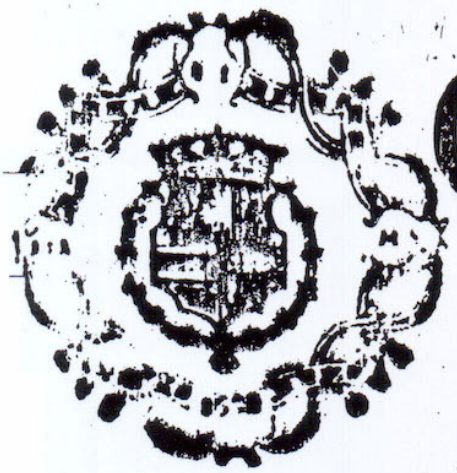


CAROLVS DEI GRATIA

REX CASTELLÆ

Aragonum Legionis Utriusque
Siciliæ, Hierusalem, Hungariæ,
Dalmatiæ, Croatiæ, Navarræ,
Granatæ, Toleti, Valentiæ, Gal-
liciæ, Majoricarum, Hispalis, Sar-
diniæ, Corduba, Corsicæ, Murciæ,
Jaenis, Algarbij, Algeziræ, Gi-
braltaris Insularum Canariæ,
nec non Indiarum Orientalium
& Occidentalium, Insularum-
que Terræ firmæ Maris Oceá-

ni Archidux Austrie, Dux Bur
gundie, Brauantie, Mediolani
Athenarum & Neopatrie, Co=
mes Haspurg, Flandrie Tirolis,
Barchinonie, Rossilionis, & Ş
Ceritanie, Marchio Orie=
tani, & Comes Gocean=.
Ş Uniuersis, et singulis presen=
tium seriem inspecturis, tam
presentibus, quam futuris. No=
mine fidelis Nobis dilecti Doc=
toris Petri Lauiani exhibitus
Nobis fuit quidam suplex libe=
llus cum instrumento Ş endi=
tionis tenoris sequentis.

Signore = Il Doctor Pietro La=
uiano Supplicando rappresẽ=
ta à uostra Maestà Cattolica
come à cinque di Marzo di

quest'anno 1691 s'è trà l'Illustre D. Ludouico della Cerda y Aragon, Enriquez Asan de y Riuera Duca de Medina Celi, et Alcalà suo Vicerè Luogotenente et Capitan Generale nel vostro Regno di Napoli in nome della Maestà uostra da una parte, et esso Doctor Pietro Lauiano dall'altra parte stipolato. Istromento per mano di Pietro Colacino Notaro della vostra Regia Corte di detta Città di Napoli del tenor, che siegue cio è.

Copia

Die quinto Mensis Martij millessimo sexcentessimo, nonagessimo septimo Neapoli et prop.e in Regio Palatio hora

prima noctis significata tribus
luminibus accensis Constituti is
in nostri præsentia Illustrissi=
mo et Excelentissimo Domino
D. Ludouico della Cerda, y Ara-
gon, Enrriquez, Afan de Riue=
ra, Duce Medinæ Celi, et Al=
calà, Cubiculario suæ Catholicæ
Maiestatis, et in præsenti Re=
gno pro eadem Catholica Ma-
iestate Vicerege Locumtenente
et Capitaneo Generali, præ=
teque Catholicæ Maiestatis
Legitimo Procuratore ad in=
frascripta, et alia uigore Re=
galis Priuilegij expediti in Op=
pido Matriti sub die decimo
Mensis Ianuarij millessimo
sexcentessimo nonagessimo sex=

to exequutoriali per Regalem Collaterale Consilium huius Regni sub die Vigessima nona Mensis Martij elapsi anni millessimi, sexcentessimi, nonagessimi sexti, cuius copia per me conseruatur in presenti Instrumento agente infrascripta omnia nomine, et pro parte dicte Catholice Maiestatis, eiusque Regie Curie, et Fisci huius Regni, nedùm uti Vicerege Locumtenente et Capitaneo Generali, sed etiam uti generali Procuratore predicte Catholice Maiestatis uigore dicti Regalis Priuilegij, ac etiam uigore cuiusuis alterius facultatis a potestatis ipsi Excelentissimo Domino Proregi competentis, et

pro eadem Catholica Maiesta-
te eiusque felicissimis hæredi-
bus, et successoribus Interuenien-
te ad maiorem Cauthelam pra-
dicto Excellentissimo Domi-
no Prorege cum præsentia et
asistentia Spectabilis Domini
D. Alonsi Perez de Araciel Lo-
cumthenentis Regiæ Cameræ
Summariæ Domini Regij Con-
siliarij D. Octauij Capicij Scon
diti Præsidentis dictæ Regiæ
Cameræ, et Commissarij Re-
galis Patrimonij nec non, &
Domini D. Bartholomei Sie-
rra Ossorio Præsidentis Re-
giæ Cameræ et Commissarij
præsentis Causæ, ac Domini
Seraphini Biscardi Fisci Pa-

ironi dicti Regalis Patrimo=
nij ibidem præsentium pro
qua quidem Catholica Ma=
iestate prædictus Excelenti=
ssimus Dominus Prorex
nomine quo supra promittit de
rato et quod ad maiorem Cau=
telam (quis opus sit) citrà tamẽ
præiuditium præsentis contra
tus eadem Catholica Maies
tas infrà Mensses sex ab ho o=
die ratificare habeat præsen
tem contractum omnidque et
singula in eo contencta; et de no=
uo facere habeat uenditionem
infrascriptam cum pactis clau=
sulis et promissibus infrascrip
tis per Regale Priuilegium re=
gistratum sigillatum et in=

alia, qua decet solemnitate ro-
boratum in forma Regiæ Can-
cellariæ, ac exequutoriatum
per Regium Collaterale Con-
silium huius Regni, altero me-
diante Priuilegio similiter re
gistrato, sigillato et omni alia
sollemnitate uallato in forma
Regiæ Cancellariæ vt supra
quæ Priuilegia prædictus
Excelentissimus Dominus
Prorex promissit infra eum-
dem terminum consignare
mihi præd.o Notario ad finem
consignandi infrascripto mag-
nifico Viriusque Iuris Doctori
Petro Lauiano pro maiori
eius Cautela, et casu quo assen-
sus prædictus non impetra-

retur nullum per hoc preiudi-
cium censeatur factum pati contra-
tui. sed illg semper in suo robore
remaneat, et remanere debeat.
sic ex speciali pacto ex una
parte.

~ Et magnifico Utriusque Iuris
Doctore Petro Latino de Ne-
poli presente simul et interueniē
tibus infrascriptis omnium pro
se suisque heredibus successori-
bus ex parte altera

~ Prefatus uero Excellentissimus
Dominus Prior ex quibus sup-
pra hominibus sponte asseri-
uit coram nobis et dicto Docto-
re Petro in uulgari eloquio pro
faciliori intelligentia nr

Come essendosi d'ordine della

Regia Camera della Sommaria dice per esecutione di Regal Cedola de dicce gennaro del detto caduto anno un milia seicento nouanta sei; col quale sui uien'ordinato si sodisfaccessero li creditori del Patrimonio del quondam Illustre Principe di Stigliano ordinato procedersi alla uendita delli beni feudali, e burgensatici rimasti nell'heredità, e Patrimonio pro del detto quondam Principe di Stigliano D. Nicolò Carafa Guzman deuoluti al Regio Fisco per la morte di detto Principe di Stigliano senza legitimi successori, e, decaduti medesimamente detti beni feudali

à beneficio di detto Regio Fisco
stante la transattione seguita
frà la Maestà predetta (che
Dio guardi) è le signore Du
chessa di Medina Sidonia, è
Principessa di Stigliano è pre
cissamente della Terra del Tito,
è de la Città distrutta di Satria-
no è suoi territori site, è pos-
te dette Terra è Città, e suo Te
rritorio nella Prouincia di
Basilicata, quale terra è Città
col suo territorio furono appre
zzate con alcuni Corpi sotto la
parola significata dalli Tauola
rij Antonio Gallucio è Lorenzo
Ruggiano coll'intercuento del
Signor Presidente della Re
gia Camera D. Andrea Guc

Pero, y Torres Commissario
del detto Patrimonio di detto
quondam Principe di Stigliano
e del Signor Fiscale Auocato Fiscale
Presidente D. Ottauio Capece
Scondito, e delli Magnifici Auo-
cati e Procuratori de Creditori
con l'Attuarij Gio Bozzauotra
Spedirano per docati quarata
cinque mila ducento uenti T. 4.
D inclusi in essi docati scicento
e trenta, per causa dell'anno
docati trenta due tarines 2.1o
d'Istrumentarij che l'Vni-
uersita dello Sito paga à benefi-
cio della Corte Baronale qual-
li anno docati trenta due. 2.1o.
furono approuati per docati
cinquanta e uenti, et anche un

magazzeno consistente in due
stanze à terra sopra la quale
ui è la Camera di Lauiero e
la Torre sita nel luogo detto al
Borgo, e proprio sopra le Grotte
apprezzata per docati dieci
come dalla relatione di detto ap
prezzo, in data de due X.mbre
in mila seicento nouanta è due
et emanati in Banni per la ue
dita delle sudette terra, e Città
distrutta, e suo territorio così
in questa Città, come in partibus
fu presentata offerta dal Doctor
Tomaso Dodaro per Perssona
nominanda per la Compra
di della terra del Tito, e Città
distrutta è suo territorio con
tutti loro beni, Corpi entrate

raggioni giurisditioni cosi bur-
gensatici come feudali contenuti
e descritti nel detto apprezzo qua-
li s'intendessero descritti nella
detta offerta uno per uno e con
tutte le particolarità raggione
e preeminenze, che nello mede
ssimo apprezzo si ritrouano des
critti et apprezzati sotto detta pa-
rola signanter col peso solamẽ
te dell'adoha contenuta nel me-
desimo apprezzo per prezzo
de ducati trentasette mila scicẽ
to nouanta pagabili à Creditori
eligendi dal Regio Fisco uero di-
cusi, et declarati con assenso so-
pra detto Patrimonio ad elettio
ne di esso Regio Fisco da de-
criuersi da detto Signor Luo-

cato Fiscale del Real Patrimo
nio in piedi di detta offerta all'
hora però quando se li consigna-
rano le Prouisioni per lo posse-
sso di detta terra, e Feudo quali
creditori douessero à suo bene-
ficio cedere le loro raggioni trā
sitiue, et non extintiue come da
lla detta offerta, quale offerta
notificata al Regio Fisco, et à cre
ditori è quella accettata colle
postille fatte tanto dal detto Re
gio Fisco, quanto per lo magni-
fico Auocato di Creditori del de-
tto Patrimonio, et emanati li
Banni per l'accensione, e quell'
accesa à ventiuno febraro pro
ssimo passatto del Corrente an-
no un mila seicento nouanta sa

la sopra detta offerta pntata
per detto Doctor Tomaso Dodaro di docati trantasete mila seicento nouanta colle conditione contenute nella detta offerta e posti lie fatte tanto per il Signor Auocato Fiscale, quanto per detto Magnifico Auocato de Creditori non essendo comparso chi hauesse migliorato le Conditioni del Fisco è di Creditori sudetti la Candela predetta s'estinse è la detta terra del Tito è Feudo di Satria ne restorono à detto Doctor Tomaso per persona nominanda per lo medessimo prezzo de docati trantasete mila seicento nouanta ad finem prouidendi cō le conditioni contenutte nell'

offerta suddetta si accesasi di
nuouo nella detta Regia Came
ra à pintotto di detto Messe
di Febraro la Candela per la
uendita di detta terra de Tito
e Feudo di Satriano sopra l'offer
ta suddetta colle conditioni in essa
apposte e postille fatte tanto dal
detto Signor Auocato Fiscale
quanto per detto magnifico
Auocato de Creditori, quali
postille fatte dal detto Magni=
fico Auocato de Creditori furo=
no moderate dal medessimo Sig
nor Auocato Fiscale del Re=
gal Patrimonio è Bandendo
il Portiero di detta Regia
Camera Domenico Giani=
no sopra detta offerta fatta

per detto Magnifico Tomasso
e non essendo comparso altro
oblatore ch' hauesse fatto mes-
lio Conditioni in beneficio del
Regio Fisco e Patrimonio del
quondam Illustre Principe
di Stigliano comparue listes-
so Magnifico Tomasso Dod-
ro et offerì docati trantasette
mila è settecento per la com-
pra di detta terra del Tito è
Feudo di Satriano à tutta
passata, è senza la Clausola
ad finem prouidendi s' estin
se detta Candela à la predetta
Terra del Tito col sudetto Feu-
do di Satriano restorno al
medessimo Magnifico Tomas-
so Dodaro per detti docati

ti trantasette mila, e settecento per Persona nominanda à tutta passata è senza detta Clausola ad finem prouidendi con le Conditioni postille è moderationi contenute nella detta offerta; In uirtù della quale potestà di nominare detto Magnifico Tomaso Dodaro nomino per Compratore di detta terra è Feudo il sudetto Magnifico Doctor Pietro Lauiano, è fè instanza non esser tenuto ad altro quale nomina fù accettata dal detto Doctor Pietro Lauiano, e sotto il medessimo tornio Tittotto Febraro fù per il Signor Auocato Fiscale fatta la seguente instanza m.

Fiscus acceptat et non impe=
dit dari ordines necesarios
pro expeditione Prouisionu
ad impletis ad implendis et
essendo sotto il primo del Corr=
ente mese di marzo compar=
so in detta Regia Camera, et
penes dda esso Doctor Pietro
fe instanza spedirsi à suo be=
neficio le prouissioni pro Ca=
pienda possessione con restare
obligato di pagare alli Cre
ditori secondo l'offerta fatta
e con adempliti si tutti li patti
contenuti nella detta offerta
citra pregiuditio delle sue ra
gioni, in calce della quale ins=
tanza si replico per parte
delli Creditori sopra detto Pa

trimonio del Principe di Stigliano che non impediuano se li consegnasse il Possesso, per che pagasse il prezzo douuto ad essi Creditori giusta la detta offerta: e per il Signor Auocato fiscale del Real Patrimonio fù fatta la seguente instanza VVz ~

~ Die primo Martij millessimo sexcentessimo nonagessimo septimo Fiscus facta solutione ducatorum quinquemillium in beneficium Regij Fisci et facta obligatione de satisfaciendis Creditoribus seruata forma oblationis de dd impletis ad implendis. seruata forma oblationis non impedit expedir.i prouisiones in esecutione di

di che per la Regia Camera
fù interposto decreto ciò &c.
Die secundo mensis martij
millessimo sexcentessimo nona
gessimo septimo Neapoli; Vi-
sis retroscriptis Comparitione
Decreto mensionis Candelæ,
de nominatione facta per ma-
gnificum Tomm Declaro in
personam Utriusque Iuris
Doctoris Petri Luciano, et
acceptatione facta per eun-
dem Patrum et Reg.mi Fisci
replicatis per Magnificos
Procuratores nomine om-
nium Creditorum Patris
monij quondam Illustris
Principis Hostiliani, Visa-
que instantia Regij Fisci, et

apocã Banci Sancte Ma
rie de Populo solutionis facte
in beneficium Regie Curie
ducatorum quinquemille per
dictum Magnificum Utriu
que Iuris Doctorem Petrum
Lauianum emptorem Terre
Iti, et Feudi Satriani in com-
putum pretij dicte Terre et
Feudi, Per Dominum Miletũ
Utriusque Iuris Doctorem
D. Barthelomeum de Sicr
ra Ossoric Presidentem
Regie Camere Summaria
et Cause Commissum fuit
prouissum et decretum, quod
stante solutione facta per dic-
tum Utriusque Iuris Docto-
rem Petrum Lauianum

ducatorum quingentorum mille in
beneficium Regiæ Curiæ per
medium Banci Sanctæ Ma-
riæ de Populo et stante obliga-
tione facta penès dicta Regiæ
Cameræ per eundem Utriusq;
Iuris Doctorem Petrum
Laudano de soluendo restans
pretium dictæ Terræ Titi, et
Feudi Satrianni Creditoribus
super Patrimonio dicti quon-
dam Illustris Principis Hos-
tiliani dilgendis per Domini
Fisci Patronū consignetur
possessio eidem Utriusque
Iuris Doctori Petro Laudano
dictæ Terræ Titi, et Feudi Sat-
rianni seruata forma obla-
tionis cum ampliamente ap-

pare dell'atti fatti nella det-
ta Regia Camera in banca
di Gio Bozzuotra, et in par-
ticolare dalla Cedola regale
dalli decreti quod procedatur
ad appretiu et ad venditio-
nem, dall'apprezzo offerta-
bamu Decreti, d'acce-
sione di Cautelat, accensioni,
et stipulationi di essi, polisa di paga-
mento fatto à detta Regia
Corte, decreto per la consegna
na dalla possessione, Copia
autentica de quali si conser
va nel presente, et il tenor di
essa è come siegue cio è
In Regia Camera Summaria
comparet Advocatus Fiscalis
Regalis Patrimonij dicens

fuisse initam transactionem
in Supremo Consilio Ita
liæ, inter Illustrem Principi
ssam Hostiliani, Illustrem
Ducissam Medinæ Sido
niæ et Regium Fiscum
super successione bonorũ
feudalium et burgensatico
rum quondam Illustris
Principis Hostiliani &
quidam de Iure quarni pro
executione transactionis
præfatæ et ordinium suæ Ca
tholicæ Maiestatis debent sa
tisfieri Creditores dicti Patri
monij Iustat propterea man
dari per Regiã Camerã
quod procedat. r. ad uenditionẽ
omnium bonorum dicti

Patrimonij ad finem satisfa
ciendi Creditoribus predic
tis, et exequendi transactionē
predictam et fieri Banna ad
finem petunt citrà preiudiciū
omnium et quorumcumque
Iurium non solum isto sed
omni alio meliori modo.

Die Vigessima octaua Men-
ssis Februarij millessimo sex
centessimo nonagessimo sexto
Neapoli - Facta relatione in Re
gia Camera de contentis in re
troscripta Comparitione per
Dominum militem Utriusquē
Iuris Doctorem D. Bartholo
meum de Sierra Ossorio Re
gie Camere Summarie Pre
ssidentem et Cause Commiss.m

coram Spectabile Regente D.
Luca y Luca Vño eiusdem
Regiæ Cameræ Locumtenen-
te aliisque Dominis Presiden-
tibus ipsius audito Domino
Fisci Patrono fuit per Came-
ram ipsam Cons. prouissum
et decretatum prout presen-
ti decreto decernitur, et proui-
detur procedatur ad uenditio-
nem omnium bonorum exis-
tentium in patrimonio Illustris
Principis Hostiliani, et emanẽ
tur banna in hac Ciuitate et
in locis solitis bonorum hoc-
sua, ad finem satisfaciendi
Creditoribus = Sierra = Vidit
Fiscus = Dominus Presidens
Sierra Commissarius = pro.

Magnifico Borrauotra dbsē
te Leonardus de Mayo Ac=
tuarius

En despacho de onze del pas=
sado cuia copia es la adjunta
se sirue su Magestad preuenir
al Duque mi Señor la resolu=
cion que ha tomado en vista
de lo que se le representò tocan=
te a la dependencia dela Ven=
ta de los effectos del Principe
de Stillano; y me manda su
Excelencia sola remita a V.S.
para que se vea en la Came=
ra, y se disponga el cumplimiē
to de lo que su Magestad pre=
uiene en esta materia. Dios
guarde à V. S. Palacio ocho
de Agosto de mil seiscientos

y nobenta y seis = D. Diego
Cabreros = Señor Regente
Lugarthieniente. ~ Die undecima Augusti mi-
llessimo sexcentessimo nonage
ssimo sexto - Domino Com-
missario = El Rey = Illustre Duque de
Medina Celi y de Alcalà
Primo Gentilhombre de mi
Camara Virrey Lugarthe
niente y Capitan General
en mi Reyno de Napoles, en
Carta de diez y ocho de maio
de este año decis que en conse-
quencia de lo que me participas
teis con el Correo antecedente
tocante à lo que se hauia dis
currido en el Collateral so-

bre la dependencia de la uẽ
ta de los effectos de Stillano,
poneis en mis manos Copia
del apuntamiento que os hi=
zo el Collateral cerca de esta
materia para que enterado
de lo discurrido en ella, y or=
denes que haueis dado, para
la acceptacion del relaxo de la
sexta y la rata de los gastos, en
que han concurrido uolunta=
riamente los acreedores con
lo demas que expressais, reco=
nozca lo que haueis procurado
facilitar esta dependencia no
obstante las dificultades, que
se encontrauan en ella porque
no se dilaten los socorros, que
hà de producir para las asis=

tencias al Marques de Legá-
nes, en que no se perdia tiem-
po ni diligencia, y embiareis
aquella noche letras de otros
cinquenta mil ducados que
era quanto podia hauer ade
lantado vuestro zelo de mi ma-
ior seruicio y quedaudis en el
cuidado de remitir al Marq.
estos subsidios en la breuedad
que se pudiere y reconoceis la
necessidad aquellas urgencias.
El ajuntamiento del Collate-
ral se reduze à hauerse uis
to en el esta materia con inter
uencion de los Cauos de los
Tribunales, y assistencia del
Tribunal de la Camara, ohi-
do al Abogado Fiscal, y discu-

rriendo largamente en ella
los motiuos, que hauria para
asseguran el relaxo del sexto
del Capital y delas tercias
y rata de gastos de Acreha-
dores con assenso hecho Volū
tariamente por ellos procurā
do de los sin assenso relaxo ma-
ior, con que satisfechos los acre-
hedores liquidos de primera
rubrica se tornaria el fisco el
relaxo del sexto que importaua
cinquenta y ocho mil y uēnte
y tres ducados, la rata de los
gastos que eran ocho mil el
Capital de la tasa nueua, q̄
importaua nouenta, y un mil
setecientos y treinta y site du-
cados, y el quanto de las Can-

delas aunque era incierto pu-
es por lo que mirava a los acre-
hedores de segunda rubrica,
el Fiscal pretenderia no pudie
sen impedir las ventas, con las
razones que le competian y que
considerando todo con lo que
en contrario se oponia, se con-
cluio en que se deuia aceptar
el relaxo del sexto, la rata de
los gastos, en que concurian uo-
luntariamente los acrehedores
que se abraçasse el partido pro
puesto por el Abogado Fiscal
de la nueua tassa a que no re
pugnando los Acrehedores
pues en otro modo no se podia
esperar, que despues de bendi
dos los feudos y satisfechos los

Acrehedores: se pudiessen auã
zar los ducientos mil ducados
para el socorro de Milan de
mas los impedimentos legiti=
mos, que se encontrarian en el
procedimiento de dichas uen-
tas. Por lo qual podriais dar
las ordenes necessarias en es-
ta forma al Tribunal de la
Camara preuiniendole, que
procediesse a la uenta de dhos
Feudos con recibir las ofertas
separadas, y unidas segun
fuesse mayor Conbeniencia y
maior uentaja del Fisco, espe=
randosse, que en la accension
de las Candelas de dichas uẽ
tas auanzarian de precio no-
tablemente; y vista vuestra

referida Carta de que enuiastéis duplicado por la uia de estado, el apuntamiento del Collateral y rescritto que assi mismo remitis del estado en que se hallan los effectos del Patrimonio del Principe de Stillano, y ohido lo que largamente repressentò en ello mi fiscal en este Supremo Consejo de Italia. Hè resuelto aprouar (como en virtud de la presente aprueuo) el medio de la tassa antigua, en conformad de lo que se os previno en despacho de diez de Iunio passado passado, en en que remitio à Vro arbitrio el que se vendiessen a la tassa nueua o antigua como mejor

pudiesseis los Ducados que fues-
sen de la applicacion de assis-
tir a Milan para adelantar
el socorro y la remission à pa-
ga del sexto y rata de gastos,
que hacen los acreedores, en
cargandoos el aumento ma-
yor que se pudiere con inteli-
gencia de que este partido se
tenia ya dqui por los acree-
dores desde el año de mil seis
cientos y nouenta y tres en que
offrecieron recibir los bienes
sin deducion del sexto que equi-
uale al sexto de los creditos, quã
do en la quenta, que se embia se
deduce lo uno y lo otro, y por par
te de D. Iuan Xptobal Impe-
rial Secretario que refirio ser

acrehedor liquido en primer
lugar por la Camara con as
senso Regio en cantidad de qua
renta y cinco mil ducados los
diez mil de Capital y lo res=
tante de rendiios se offrecio a
ceder la mitad de los corridos
pagandossele en las tierras
de Riardo y Rocamonfina
regulados por su aprezio con
la deducion del sexto que es in-
comparablemente de maior
beneficio del que hazen ahora
los acrehedores aunque se con
sidere lo ujjo del apprezio de
Riardo por la oferta que se re
fiere en el estado del Patrimo=
nio; y en quanto a la propossi=
cion del Collateral y Camera

de exceder el Caudal del Pa=
trimonio a las cargas recono
ciendosse de la relacion que en
bian que los creditos de prime
ra rubrica con trescientos y
nouenta y ocho mil sietecien=
tos y veinte y quatro ducados
y que despues de satisfechos
la Princessa de Stillano y
Duquessa de Medina Sido=
nia queda la suma de quatro
cientos y treinta y seis mill
y veinte y quatro ducados.
hà parecido deciros, que en
resto de este caudal separados
y desestimados los acrehedo=
res de segunda rubrica com
forme dize el apuntamiento
no parece ser de cinquenta y

ocho mil ochocientos y vein-
te y tres ducados sino dernas
de mueuecientos y sessenta y
ocho ducados y que se han
omitido trasmil ciento y vein
tiun ducados de los Caualllos
y reza que se uendio, assi-
mismo la Cassa de Pusilipio
los Cuerpos que se descubrie-
ron despues del apprezio en
la Ciudad de Carinola, y tier
ra de Mondragon, el fruto
de la dension dela Candela,
el aumento referido de la Da-
ja de los Corchadores, y el bene
ficio de reunir à la real ha-
cienda los seis mil ducados de
renta de Arrendamientos
y aun que quedo con agrado

del Zelo, inteligencia y apli-
cacion de los Ministros que
tratan la materia en su con=
ducta hasta la breuedad y
facilitacion esperando el au
mento de residuo de este Pa-
trimonio con los mas motiuos
que han expressados, os en=
cargo mui particularmente
appliqueis a ello todo vuestro
zelo y direccion en inteligen=
cia de ser tan de mi seruicio,
y assimismo os encargo, que
para seguridad de los acree-
dores, que llaman de segun=
da rubrica hagais se reser=
uen algunos effectos de dicho
Patrimonio los que parecie=
ren bastantes para la satis

facion, que se les deuiere dar determinadas las dudas, que sobre ellos estan pendientes en este Tribunal con mi Abogado Fiscal, y si alguno de dichos acrehedores uinieren en compossicion se tome el temperamento que pareciere mas proporcionado. De Buenretiro à onze de Iulio de mil seicientos y nouenta y seis = Yo el Rey = Puente Secretarius = con las señales del Consejo.

Es Copia sacada del original que se conserua en esta secretaria de Estado y Guerra Napoles à siete de Agosto mil seiscientos y nouenta y seis

D. Diego Cabreros

Concordat cum alia Copia sis
tente in uolumine epistolarum
suæ Catholicæ Maiestatis pe-
nes Magnificum Secretarium
Regiæ Cameræ, meliori t.
Neapoli die decima octaua Au
gusti 1696. Dominicus de
Amato

Estracta est præsens Copia
ab actis uenditionis omnium
bonorum feudalium et bur-
gensaticorum remansorũ
in hereditate quondam Illus
tris Principis Ostiliani, et as
signam.ti facti in beneficium
Illus.s Ducissæ Meding Si-
doniæ et Principissæ Ostilia-
ni cum quibus facta Collatione

concordat melori semper
salua &c, et in fidem &Datum
Neapoli ex Regia Camera
Summarie die nona mensis
Februarij millessimo sexcente
ssimo nonagessimo septimo.=
Io Bartholus Actuarius.=
~Extracta est presens Copia
ab alia consimili que conser
uatur in Iusto cen.tionis
Ostiliani ad beneficium Illus.
D. Olimpie Piccolomini rog.to
manu mei die secunda mens
sis Iulij millessimo sexcentes
simo nonagessimo septimo, et
facta Collatione concordat me
liori semper salua, et in fidem
Ego Petrus Colecinus de Neap.
Not.s Regie Curie signaui

reg.s locus sigilli

Die decima octaua mensis Martij millesimo sexcentesimo nonagesimo priuata per Ornatissimum Iure Doctorem Nicolaum Mercatti Procuratore = Bozzano tra Actuarius nella Regia Camera della Sommaria et pœnes acta comparono li creditori del quond.m Ill.e Principe di Stigliano, e dicono come pretendono il Regio Fisco essere deuoluto à suo beneficio li Stati, Terre, e beni feudali del detto quondam Illustre Principe s'ordino il sequestro generale di tutti le beni burgensatici à finche potessero li Comparenti essere sodisfatti delli loro cre-

diti, et essendo elasso l'anno
dal tempo della morte del detto
Illustre Principe et incombendo all'Comp.ti ottenere la so-
disfattione delli con crediti co
si di terze come di capitale: Per
cio li Comparenti fanno istan-
za procedersi all'apprezzo di
tutti li beni di detto defonto Prin
cipe cosi feudali, come burgensa-
tici intesse le persone legitime
constituite, come dall'atti da
essi Comparenti è stante che
il magior beneficio dell'apprez
zo sudetto risulta in utile del
Regio Fisco; Per cio li Compa
renti per tutte le spesse necessa
rie per detto apprezzo si protes
tano di non douer essere tenuti

se non per quella rata, che di
ragione li spettarà ad essi
pagare, è citra preiuditio di tu
tti danni, spese, et altre ragio
ni, che alli Compatenti possono
competere, cosi dicono, è fanno
istanza omni modo meliori
Domino Fisci Patrono
Die quinta Aprilis millesimo
sexcentessimo nonagessimo
Fiscus saluis oibe, et quibus
cumque Iuribus respectu
assertorum per creditores
in retroscripta comparitio
ne instat fieri appretium tā
bonorum feudalium quam
burgensaticorum ad finem
prouidendi cum interuentu
tamen Domini Presidentis

Commissarij salut provi-
sionis fiendi in dammum-
cuius cedere debeant expen-
sarum occasionandarum pro
faciendo appretio predic
to &c.

Die quinta mensis Apri-
lis millesimo sexcentessimo
nonagessimo = Neapoli = in
Causa Creditorum super
Patrimonio quondam Illus
tris Principis Hostiliani
cum Regio Fisco pretten-
tium appretium bonorum
dicti quondam Illustris Prin-
cipis ut ex actis &c.

Visa Comparitione Creditorũ
Patrimonij quondam Illus-
tris Principis Hostiliani, ac

instantia Domini Fisci Pa-
troni in calce dicte Compa-
ritionis primi die facta per
Dominum Militem vtri-
usque Iure Doctorem D. An-
dream Guerrero de Torres
Regie Camere Summarie
Presidentem, et Causse Com-
missarium sedulque per eun-
dem de supradictis oit.r
relatione in dicta Regia Ca-
mera coram Spectabile Do-
mino Regente D. Sebastia-
no de Cotes eiusdem Regie
Camere Locumtenente aliis
que Dominis Præsi.bus aud-
dito Domino Fisci Patrono fu-
it per Cameram ipsiam Con
silium prouissum ac decreta-

tum pro ut prii decreto de-
cernitur, et prouidetur quod
fiat appretium omnium bo-
norum tam feudaliu̇m quã
burgensaticorum dicti quõ-
dam Principis Hostiliani
per Ingenieros seu Tabulariõs
eligendos, pro quorum electio
ne faciendã Partes in biduo dãt
listam suspectorum, ut de nõ
suspectis prouideri possit, et
pro appretio predicto accedat
Dominus Pres. Commiss=
cum interuentum Domini
Fisci Patroni salua prouisione
faciendã in dammum cuius
cedere debeant dictæ præ dictæ
et aliæ espensæ erogandæ &
nihilominus interueniant

in apprętio predicto ratione
omnium Creditorum tàm eo-
rum Magnifico Aduocati D.
Ioseph Algiatus, et D. Cesar
Bonuicinus quam eorunde
Procurattores Nicolaus de
Mercatis, et Thomas Solime
ne sumptibus ipsorum credi-
torum hoc sub et intimetur
Guerrero Vidit Fiscus = Bata-
glo dattor mag.r = Cons. Julia-
nus Scrr.s Ioannes Bozzauo-
tra Act.s

Die 21 Mensis Aprilis mil
lessimo segentessimo nonages
simo - Neapoli - In causa credi
torum super Patrimonio q.m
Illustris Principis Hostiliani
cum Regio Fisco petentium

pretium bonorum dicti quon-
dam Illustris Principis ut ex
actis &
Visis actis per Dominum Mi
litem Utriusque Iure Docto
rē D. Andreā Guerrero de
Torres Regie Camere Sum
marie Presidentē, et Cause
Comiss.ⁿ Jdeoque per eundem
de predictis omnibus relatio-
ne in dicta Regia Camera
Coram Spectabile Domino
Regente D. Sebastiano de
Cotes eiusdem Regie Came
re Locumthenente in secun-
da Aula alijsque Dominis
Presidentibus in ea existen-
tibus audito Domino Fisci Pa-
trono fuit per Cameram ip

sam Cons. promissum et de
cret.m pro ut prii decreto de=
cernitur, et prouidetur quod
cum effectum fiat appretiums
ordinatum bonorum feudalium
et burgensaticorum Patrimo
nij quondam Illustris Prin
cipis Hostiliani seruata for=
ma decreti Regiæ Camere
lati sub die quinta currenti
mensis, et pro appretio pra=
dicto stendam Magnifi Tabo=
larij Antonius Gallucio et
Laurentius Ruggiano hoc
suum, Guerrero = I.s Fiscus
Baldinoldo actor.s) m.to =
Cons. Julianus Scor.s = Io:
Bottaiuola Scr.s =
Extracta est presens Copia

ab actis primi uolaminis Cre
ditorum Patrimonij quondã
Illustris Principis Hostiliani
cum quibus facta Collatione
Concordat meliori semper sal
uo &c in fidem Datum Nea
poli ex Regia Camera Sum=
marie die secunda mensis
martij millessime sexcentes si
mo nonagessimo septimo. Ia
nes Bozzuotra act.s

Extracta est presens Capua
ab alia simili que conseruã
tur in instromento uenditio
nis Hostiliani ad beneficiũ
Illustris D. Olindg Picolomi
ni rogato manu mei die se=
cunda mensis Januarij mi
llessimo sexcentessimo nona=

fessimo septimo, et facta Collo
concordat meliori semper sal
ua et in fidem. Ego Petrus Co
lacinus de Neapoli Not.s Re
gie Curie sig.ti rog.s. = Locus
signi =

Al Signor D. Andrea Guer
rero de Torres Presidente dela
Regia Camera è Commissa
rio del Patrimonio del quon
dam Illustre Principi di Stig
liano.

Essendo stato con decreto del
la Regia Camera ordinato
douersi procedere all'appre
zo delli beni cosi feudali, come
burgensatici remasti nell'he
redità del quondam Illustre
Principi de Stigliano deuoluti

a beneficio della Regia Cor
te per morte di detto Illustre
Principe senza legitimi succes
sori et essendosi conferiti appre
sso la Persona di V.S. è Signor
Presidente Auocato Fiscale
D. Ottauio Capece scondito ne
lla terra del Tito sono anco in
terue.ti per parte de Creditori
il Magnifico D. Cesare Bra
uiano con li Procuratori To
maso Solimena è Nicola Mer
cati, et il Magnifico D. Gio Bat.a
Spinola deputato di detti Credi
tori è per parte dell'Illustre
Principessa di Stigliano li
Magnifici Lioneto de Curtis
è Luigi Antonio Tarani, e per
parte dell'Illustre Duchesa

di Medina Salonia li Magni
fici D. Gioni.no Castrocucco, è
Gio Battà Ronzo con l'Attua-
rij Bozzuotori è Quaranta-
con diuersi Scriuani s'è proce-
duto alla recognitione di detta-
terra è suo Casallaggio, è Cor-
pi d'entrate così feudali come
burgensatici è quanto in essa
si contiene, che s'è possieduto
dal sudetto quondam Illustre
Principe et è il seguente. vv.
~Ritrouandoci nella terra di
Catanello da essa ci siamo con
feriti nella sudetta terra del Ti
to, passando per la Briolà, e
per li piani di Lugnalà in dis
tanza di dodici miglia si giunge
alla terra del Vito, la quale è

posta in una vallata in sito
decliue trà due Valloni; cio è
da mezzo giorno il Vallone di
S. Anna, e da tramontana il
Vallone di n°. Galloto, e dalla
parte di basso ui corre il fiume
che cala dalla montagna di
pierfagone l'habitationi sono
fabricate per lungo d'un mõ=
tetto, che stà frà detti Valloni
et è di forma triangolare, nel
basso uicino al Fiume, e la par
te piu larga, e si uà restingendo
uerso sopra sino al Conuento
de PP. Zocolanti non à mu=
ra attorno, però uiene racchiu=
usa dall'unione de le fabriche
dell'habitationi di Cittadini,
e uenendo in detta Terra dal=

la parte del Caluiello ò Porc=
za il primo chi si troua è il
sudetto Conuento de P.P. Zo=
colanti, nel quale ui è una buo
na Chiessa sotto il titolo di S.to
Antonio consiste in una naue
di quattro lamie à croci, in tes
ta la quale ui è l'Altare mag?
iore chi ui si saglie con quattro
grade doue è la Cona indora
ta, con trè statue, quella di mc
zzo di nostra Signora è le due
laterali di S. Francesco, è S.n
Antonio, à mano destra acos
to detto Altare ui è l'organo
con Balaustrata di legno at=
torno, è nella naue sono sei al=
tri Altari sotto il titolo di diuer
si Santi, accosto detta Chiessa

ui è il Conuento molt'antico
con il Chiostro à lamia di qua
tro archi per parte, nel quale
ui sono pittati li miracoli, è
uita di S.nt Antonio, al piano
del quale sono tutte l'officine
necessarie è sopra l'dormi=
torij, doue residono quindeci
Religiossi cinque d'essi Sa=
cerdoti ch'officiano in detta
Chiesa, et anche ui è il Cam=
panile con tre Campane.
Da detto Conuento calando
uerso basso con Strada lar=
ga si ritroua il quartiero del
Borgo dell'Annunciata con l'ha=
bitatione de Cittadini, consis
tentino in Stanze terranee
con alcune Camere coperte

à tetti, e più sotto si ritroua
la Piazza in fronte spicio del
la quale dalla parte superio
re ui è un Coperto d'lamia cõ
arco di pietra di taglio, che
chiamano il Seggio doue li Cit
tadini si congregano, in occa=
sione di parlamento, auanti
al quale è una Colonetta con
croce di marmo, et à mano
destra sono due botegha di
torrieri à costo detta Piazza
dalla parte del Vallone di
N. Scalotto ui è la Chiesa del=
l'Annunciata coperta à tetti
con il suo Altare magiore
con Cona indorata è cinq
altri Altari di diuersi Santi
ne la quale si celebra la mes

sa ogni festa, et ogni Sabatto
ue si canta la litania, calando
più a basso all'incontro detta
Piazza sono due ostarie per
commodo de passagieri, è viã
danti à mano sinistra ui è la
Fontana perenne, che non mã-
ca mai, della quale si seruono
li Cittadini per uso delle loro
Case, auanti la quale sono una
Teglia, et un Olmo molto gran=
di; che d'estate fanno un bel
fresco, in detto luego sono anco
la bottega d'un altro torniero
è quattro botteghe di ferrari
che fanno tutto sorti de lauo=
ri grossi è piccioli, à mano si=
nistra di detta Piazza ui è
la strada, che uà al quartie=

ro della Fontanella passato
il qual e si ritroua detta Fonta=
nella, che sorge in faccia una
Ripa doue stà fatto uno rce=
piente de fabrica per conser
uare detta acqua, che per
essere assai buona li Citta=
dini se ne seruono per l'a=
mãlari.

Dalla detta Piazza segitando
verso basso se ritrouano due
Strade, l'una che uà uerso il
Vallone d Sant'Anna, e l'al=
tra uerso il Vallone di N.r Ga=
lotto per le quali si camina
fuori la terra per li latti d'es
sa, et all'incontro ui è la por
ta di detta terra con arco so=
pra del quale è un tõno con

una T. et un Sole soprà, che
è l'Arma di detta Terra
ad uno lato di detta Porta
ui è la Spetiaria di medici=
na, et all'altra parte ui si ue
de una Catena con Canale di
ferro, doue si pongono li latro=
nielli alla berlina, et entrando
in detta Porta, la strada si diui=
de in due per quella à mano
destra angusta, è periculosa si
saglie al Castello, ch' è tutto di=
rruto è non ue si uedono altro
che li uestiggi delle fabriche do=
ue staua detto Castello è per
altra si uà per dentro la ter=
ra, caminando uerso basso si
giunge all'ultimo da doue cõ
strada trauersale si ritroua

la Contrada di S. Nicola,
nella quale è una Cappella
di detto Santo è calando per
Strada perriinosa è petrosa
si giunge alla parte della ter=
ra uicino allo ternpone fuori
la quale ui è il quartiere di
Santo Domenico denominato
da una Cappella di detto Sā=
to, che stà in detto quartiere, e
piu abbasso si ritroua il piano
della Sig.ra et appresso il Bor=
go delli Santi, douè è la Capella
di Santa Lucia, e s'esce fuori la
terra nella strada, che uà alle
tauerne, et alle molina, doue è
una Cappellaccia di Sant'An
tonio Abbatte, nel quale luogo
sono molti ortolitij, è uigne, et

anco il Ponte di fabrica sopra
il fiume dal quale si passa al
Feudo di Satriano, dal sudetto
piano della Signora con strada
peninosa se ritorna dentro la
terra, e si giunge al luogo detto
mangoso da doue caminando
uerso sopra s'arriua al luogo
detto la Piazzolla dalla quale
si uà alla Chiessa madre sotto
il titolo di Santo Laurieno, che
uiene à stare nella sómità de
lla Collina quasi in mezzo la
terra, in esso si saglie con otto
gradi, e consiste in una naue
coperta à tetti con arco di pietra
di taglio nel mezzo in testa ui è
l'Altare magiore con la Cona,
è sei statuette quella di mezzo

di Nostra Signora seduta
con il puttino in braccio l'al-
tre sono di diuersi santi, alli
lati di detto Altare maggiore
sono due altri Altari uno del
Crucifisso, e l'altro di nostra
Signora del Carmine, a mano
sinistra di detta naue ui è l'Al
tare del SS.mo con custodia gra
de indorata è dieto esso ui è
il Coro ui, sono anco otto altri
Altari sotto il titolo di diuer-
si Santi è nel mezzo di detta na
ue ui è l'Altare delli martiri
sotto del quale sono li Corpi di
S. Primo, Sontio, è Valentino ri
trouati uicino al Fiume dà so
pra alle molina, e sotto il coro
ui stà ex etta la Congregatione

di Santo Mattia, ui è anco in-
detta Chiesa, il Pulpito, Organo,
fonte del Battesimo, e Campa-
nile con quattro Campane, è offi-
citta della Chiesa dall'Arci-
prete Cantore, e trent'altri
Sacerdoti e cinquanta Cleri-
ci, tiene diuerse rendite ascen-
denti in c.ca ducati ottocento,
che si ripartiscono tra venti
due preti, che chiamano par
ticipanti.

Sono in detta Chiessa noue
Calici, Sfera ingenciere Croce,
et uno tabernacolo intiero d'ar
gento con tutti l'apparati neces-
sarij di seta, e raso fiorito.

Oltre li suddetti trè Corpi Santi
in detta Chiesa si custodiscono

le reliquie di San Lauiero
in uno braccio d'argento, il
braccio di San Cono Marti-
ro similmente in argento, la
Costa di San Bartholomeo
Apostolo in uno tabernacolo
d'argento, ui sono anco il Cra
nio di Santo Donato, è le reli-
quie, e San Vittorino, et in uno
bassolone d'argento le reliquie
di molti altri Santi
L'Altare del SS.mo che è il
piu cospicuo di detta Chiesa è
l'altro delli martiri sono Ius
Patronati dell'Vniuersità quasi
tutti l'altri sono Ius Patrona
ti di diuersi Cittadini come
sono la famiglie Lauiano, Cur
ci, Laurino, Giacchetti, monte-

murro, Cafarelli, è Russi.

~Dalla detta Chiesa mire cō strada quasi piana à mano destra si ritroua l'Ospitio de Padri Certosini, e poco più auanti la Capella di S. Carlo, è piu sopra si giunge al Castello diruto uicino al quale è la Casa dell'Vniuersità, che dicono della Corte, sotto la quale sono le Carceri ciuili è Criminali.

~Oltre le Strade di detta terra descritte ut supra ui sono molti altre trauersali però tutte anguste, è peninose, l'hauitationi di Cittadini sono tutte de fabrica coperti à tetti, quasi tutte sono stanze terranee, è poche so-

no quelle de due piani, nè ui
sono Case d'apparenza.

Li confini del territorio di det
ta terra principiano dalla
Fiumara, e tira per lo uallone
della Tauerna uerso tramon-
tana, è saglie alla Fontana di
S. Spirito, et arriua al Feudo
detto Parcomorto de Picerno
esclusiuo è cala allo Vallone
delle Calagne, doue termina
il confine di Picerno è princi
pia il confine di Potenza dal
la parte di Leuante, e cala
per la terra di D. Autera è
per il feudo di N.r Francesco
di Pietro, giunge alla Fiuma-
ra che uà à Potenza è siegue
per detta Fiumara, e per uici-

no al Feudo di Gio: Tomaso
di Potenza principia il confi=
ne di Vignola, e siegue per il la=
go di Vignola, nel quale li Citta
dini del Tito possono andare
à pescare à piedi con le reti
tanto è sopra alla Scriferà
è segue sino allo lagarone, do=
ue termina il confine di Vig=
nola è principia quello della
Briola verso mezzo giorno
và per la valle dello melo è
sopra per la montagna delli
porcili e per la serra delli Fon
tani scende alla Fiumara de
Satriana, è rivolta verso Po=
nente, è và per detta Fiuma=
ra allo Vallone della Taverna
dove si è principiato il Circui=

to di detto Territorio sarà da mi-
glia 18 in cir.ca è viene a comfinare
coli territorij di Picorno dalla
Città di Potenza Vignola, la Brio
la, e Feudo di Satriano, mediante
la Fiumara che sua maggior
lunghezza è dal verso Leuante
à Ponente.

Il territorio di detta Terra
racchiuso dalli detti comfini
è tutto montuoso è montuoso cõ
boschi pascoli, è luoghi semina-
torij, che producono tutte sorte
di Vettouaglie, e vino, la princi-
pal Corte vi tiene il Ius di Fida
re nel Pascolo l'animali de
forastieri, et esiggere la Coper-
tura delli domanij uno tornolo
per ogni tumolo di terra che

si semina, ui sono uigne, che fan-
no uino bastante per li Cit
tadini, et anco fructi per u.so
tm de Cittadini, ui è qualche
Caccia de Cignali, Caprij, e
lepri, il detto territorio è abbõ
dante d'acqua cosi per l'uso
de Cittadini, come per comodi-
tà dell'Animali, e frà l'altro
ui nasce l'acqua solfurea nel
luogo detto San Giorgio, distan-
te da cumula uno miglio per
il fiume ad alto, sotto detta terra
ui è la comodità dell'aqua del
Fiume, con la quale s'adacqua-
no li territorij e si fanno molt'
ortiche producono tutte sorti de
Verdume, et ortolitij

~ Distante da detta terra circa

miglie due, è prop.° nella stra-
da doue passa il Procaccio di
Grauina, sono sei Tauerne con
diuerse stanze per comodità
de Passaggieri possedute da
diuersi Cittadini, è Chiese è da
sopra le molina nel luogo doue
furono ritrouate li Corpi di S.ti
Primo, Sontio e Valentino l'Vni-
tà l'hà Fabricata una buana
Chiesa per la memoria di-
detti Santi

La detta Terra de lo Tito è
distante da Potenza miglia
otto, al Vescouo dalla quale
si stà sottoposto per il Spiritua
le da Matera miglia cinquā-
ta, doue resiede l'Audienza
Prouinciale, da Picerno miglia

quattro, da Vignola miglia
quattro, dalla Briola miglia
dieci, da Vietri di Potenza mi-
glia otto, dalla Marina delli
Bonati miglia tranta, è da
questa Città di Napoli miglia
Ottanta.

Si conta la detta terra iusta
l'ultima numeratione per
fuochi quattrocento ottanta, fa
uentitre Soldati à piedi, e cin-
que à Cauallo, uine ad acqua
et herba comune con la Città
di Potenza, Vignola, Pietrafesa,
la Saluia, è Feudo di Soetriano
si gouerna da uno Sindico è
quattro Eletti che s'eliggono
nel mese d'Agosto con publico
parlamento è dal gouerno uec-

chio si fà la nomina, fà anche
due Baglivi, è due Carnerlin-
ghi è la Guardiani, che custo-
discono le difese, che servono per
il pascolo delli boui aratorij de
Ili medesimi Cittadini la della
unità tiene per tassa con il Ca-
stello unite, nel quale vengono tas
sati tutti li Cittadini secondo-
la loro facoltà, dal quale rica-
uano da carnola docati cin-
mila settecenti con li quali paga
no la Regia Corte, et alcuni al
tri pesi, e spese forzose però con
l'assignatarij et istrumentia-
rij uano in attrasso grandes
ascendente à più de docati
uintemila
La detta terra è di buon

aria situata in una uallet=
ta come s'è detto di sopra cir
condata da per tutto di mõ
tagne; ad ogni modo d'inuer
no non ui si sente molto il ri=
gore del freddo, sono in essa da
trantacinque Sacerdoti, è
cinquanta Clerici, uno Dotto
re e sei altri Professori in leg=
ge, tre medici, uno Spetiale
di medicina, due Barbieri
uno notaro, et uno giudice à
contratto, sette botteghe de fer=
rari, trè mŕi d'ascia, trè
tornieri, che fanno nappi Sa=
telle, et altre cose, due fabricato
ri con due discipoli, quattro=
scarpari, due Cositori una
Conciaria di pelle, due Ostaria

per comodità de forastieri, una
Chianca doue si macella tutte
sorte di Carni, ui sono arico da
undeci massari, che fanno il
- Campo, è seminano da sessan-
ta in settanta tomola di grano
per ciasc.no communmente quasi
ogn'uno se ne seminano chi
due, trè, è sino à diece tomola
per ciasc.no tutti l'altri uanno
alla giornata e gouernano le
vigne, è fanno altri esercitij fore
ssi le Donne filano lana, è lino
per uso della loro case, è fra
l'altro fanno certi pannetti, che
tingono di colore rosso, è torchi-
no del quale uestono, quasi tut
to è tutti l'altri uanno à zappa
re li territorij

Delli detti Cittadini ue ne
sono da uenti che uiuono co-
modamente con l'entrade
delle loro possessioni l'altri
ogn'uno possiede la sua Casa
doue habitano con qualche
poco di territorio ò uigne
possiedono dimostrà tutti det-
ti cittadini poco da Boui mez-
zo; da uenti cinquantadue
due, da cinquecinquanta pe-
core, cento Capre; da due
cenni porci, dure quelli che det-
ti Cittadini se Crescono per
uso delle loro Case possiedono
anche da uenti tra Caualli,
è muli, e da carrola settanta
sommarii, solo le persone com-
mode tengono li letti con mata-

ratti tutti l'altri dormono
sopra Sacconi de Capizzi, che
restano dalli lini, che spatu-
lano communemente uestono
poueramente eccetto le Persone
ciuili, che uestono un poco mig-
liore, le Donne presisamente
uestono poueramente, e buona
parte uanno scalze è mal=
trattate.

La uittouaglie, che produce il
territorio non solo sono à suf
ficienza per il uitto de Cittadi=
ni, mà anco ne smaltiscono
per il commercio, nel territorio
non si fà oglio però ui è porta=
to dafuori, in detto territorio
uno batteniero, che si possiede
dal Monasterio de P.P. Zoc=

colanti nel quale si ualcano li pannetti che si fanno in detta terra

Il Gouernatore s'elegge dal Padrone, e l'Vniuersità li da docati sei per li banni pretorij con la Cassa, è leta, cosi per il detto Gobernatore, come per un Criato nè è tenuto ad altro per esso.

All'incontro detta terra dal l'altra parte del fiume ui è il feudo di Satriano li suoi cõfini principiano dalla parte di Tramontana principiando dalla Fiumara è propº. dal feudo dello Marmo terra structa, al presente con la terra di Picerno, è saglie allo Va-

llone Cupo dello marmo, è
segue per la montagna di det
to Marmo acqua pendente
sino allo lago della buda doue
termina il Confine di detto ~
Marmo, e principia il confi=
ni de Vietri di Potenza sino
all'acqua di Cornaro, doue
finisce detto confine, e princi=
pia il confine della Saluia, e
segue al Vallone detto lauaSal
ce è per il termite esce sopra la
terra della Saluia è cala allo
molino della Saluia uerso Po
nente, è cala sino alla Fiumara
di Sant Angelo doue termina
il confine della Saluia e prin=
cipia il confine di Sant Ange=
lo delle fratte mediante la fiu=



mara e saglie per detta fiumara sino allo Vallone della gammarana doue principia il confine di Pietrafesa dalla parte di mezzo giorno, e per il detto Vallone arriua sino alla Capella di Pietrafesa, è uà per lo Iermito per sopra il feudo dello maggione di Pietrafesa è per lo Vallone di S.to Basile cala à la fiumara, è per detta fiumara arriua alla pietra detta piesso luatriuo è seque per detta fiumara sino allo uarco de Torricella, doue è lo titolo è termina il confine de Pietrafesa, e principia il cõfine della terra dello Sasso è saglie per lo Vallone ad'alto à Colle Corchiara, doue è il tito

lo è calla ad aqua della lavo-
ra e segue per lo Vallone del-
la lazara corrisp.te corre l'aqua
sino alla fiumara, dove finisce
il confine dello Sasso è comincia
quello del Feudo dell'Arioso,
al presente comprato con la terra
della Briola è calla per detta
fiumara dall'una parte di levan-
te arrivati al confine della Vic.
è confinante corre detta fiumar
ra sino al suddetto Feudo dello
Marmo, dove s'è principiato
et il circuito di detto feudo di
Satriano, secondo il camino de
lli sudetti confini varà da co.a
miglia trenta, havendo la sua
magior lunghezza da Tramon-
tana à mezzo giorno.



~ Il Territorio di detto Feudo è quassi tutto montagniosso, è penninoso la magior parte la uorandino doui si semina ogni sorte di uittuaglie con Canna-uc è Lino ui sono anco alcune vigne, che producono uino bianco, e rosso bastante per l'uso di Cittadini, che hauitano in detto Feudo, ui sono anco alcuni pochi frutti di pera, mela, et altro, il restante di detto Feudo è boscoso con cerque grosse, è picole fùi Carpini, machie, et altri alberi saluaggi et anche ui è qualque parte di territorio petroso è sterile

~ Del Territorio di detto Feudo circa la metta d'esso è possedu-

to dalla mensa Viscouile di
Campagna è da altri partico
lari però la Principal Corte
ui hà nell'herbaggi il Ius Fi=
dandi tutte sorti d'animali
de Cittadini, è forastieri, corne
anco nel rimanente territo
rio similmente ui possiede il
detto Ius, et anco n'esigge la
Copertura di qualsiuoglia co
sa che ui se semina, il quale
uiene coltiuato dalli Cittadi-
ni dello Tito, Pietrafesa è
Sant'Angelo delle fratte.
Nella maggiore altezza di de
to Feudo si uedono li uestigie
dell'antica Città di Satriano
e l'utili Pri e'hanno tenuto
il titolo di Conte, et il suo Vesco

detto è transferito in quello di
Campagna, che nella sua elettio-
ne uiene a pigliare il Possesso,
al piè non ui è rimasto altro che
una parte della torre antica, con
li uestiggi dell'antica Città e la
Chiesa mira sotto il titolo di Santo
Stefano, consiste in una naue co=
uerta à tetti, è due altre picole la-
terali al piè non ui sono altro
che li pelieri senz'archi che sos-
tentano il tetto, che sopra detta
Chiesa in testa ui è uno nicchio
grande con l'Altare di Santo
Stefano et alli lati sono tre altri
altari uno di S. Geronimo, un
altro di S. Maria di Costanti
nopoli, et il terzo di Santo Do-
menico Soriano, ui è anco uno

Campanile mezo diruto in det-
ta Chiesa si fà la festa di Sant
Estefano à ventisei X.mbre, et
un altra à 3 d.' Agosto con il
Concorso di tutti li Cittadini
delle terre comunicine, è uiene il
Vescouo con il Clero à celebrare
li Diuini offitij.

Nel detto Feudo sono uiolte mas
sarie con Case e pagliare doue
habitano li massari è Coloni
che fanno il Campo in detto Feu
do dalla Principal Corte ui tiene
la giurisditione ciuile, è Crimi-
nale. Dalla sommità di detta
Città antica si ha la ueduta di
molte terre con le Campagne,
montagne, Fiumi, e Valloni per
la distanza di molte miglie

il suo sito è di bonissimo ae-
re, e per il territorio sono mol
te fontane e sorgive per commo
dità delle massarie, et animali
che pascolano in detto Feudo.
La Mastrod'attia delle pri-
me è seconde Cause, la quale
stà affittata per docati nouã
tadue com' pp.e dalla noua
del'Erario Geronimo Mon-
tagna ut in actis fr. quindici
riconosciutosi da noi quello
detta Mastrod'attia è sta-
ta affittata dall'anno un mi
le seicento settant'otto per tu-
to l'81, come si uede dalli con
ti dell'Erarij dal fol. primo
sino al sesto, e quello deponeno
tutti li testimonij all'articolo di

detta Mastrod' attia, la por-
tano da fertile ad infertile
per anni docatti, Cento è uno
tt. 1. è gr. 12; —— lol. 1. 12½
La Baglina del Vito consiste
in esigere la pena de danni da-
tti è controvencioni, che si mo-
derano ad arbitrio del Giu
dice iusta la Capitulattione
è difidare animali de fora-
stieri nel demanio di dette
terre nel numero de quati
ne possiede il più facoltosso Ci-
ttadino iuxtà le Capitula-
tioni esiggere la pena da chi
tiene porci in Casa, eli fà ca
minare per la Strada che
comunemente si fidano ad
uno carlino per ciascheduno

porco, et anco la pena da
chi butta immondezza alla
Strada.

Il Ius della Piazza consiste
in esiggere ogni duodeci per.
onzi à tutte le robbe, et animā
li, che si comprano è uendano
da forestieri in detta terra, for
nesi tre per ogni tornolo di
grada sorte di attuaglie è
ogni tre persona di uino che
similmente si comprano è uē
dono da forestieri in detta
terra, e si dà cinque à pesa
d'olio quale Ius de Baglina
e Pat. li sempre si sono assi-
tati come al presente stano
assitati uniti per docati cēto
e, sei com'appare dalla sudet

la volta dell'Erario mon.dà
na sol quindici riconosciutosi
da noi quello della Baglina è
Piazza è stata affittata dall'
anno un mile seicento setta
t'otto sino all'ottanta quat
tro è quello deponeno li testimo
nij portano della Baglina
è Piazza da fertile ad infertè per
anni dod.ci certo ——— p 100 —
Per la Parrochiale 1'Vitta ne
paga com'appr.o dal Relevio
dell'anno un mil.a seicento
quaranta'cinco anni dod.ci
certo uenti ——— p 120 —
Sono in della terra trè forna
uno che Guidrano della Piaz
za consistente in una stanz.a
Coperta di Scandole, nella



quale ui è il Forno capace
di quattro tomola confinante
con la Casa di Gio Lauari=
no, un altro è posto alla contra=
da di Santo Domenico consis=
tente similmente in una Stan=
za coperta parte di Scandole
è parte d'imbrica con il Forno
di quattro tomola et il Terzo
forno è situato al luogo detto la
mangosa che stà in una stan=
za coperta di scandole, nelle
quali forni ui è il ius prohibē
di atteso in esse tutti li Citadi=
ni hanno da portare à cocere
il pane, è pagano d'ogni Roto=
la uno rotolo di pane restan=
done franche al padrone ro
tola sedici reconosciutose da

noi quello detto Forna sono sta=
te affittate dall'anno unmilia
seicento settanta otto per tutto
l'anno ottanta quattro e quello
al presente stanno affittate por
tano la rendita di dette Forna
da fertile al infertile per an
ni doc.ti trec.to cinq.ta sei c.ti 1. ~ 356--4-
~ Il Datio della Carne consiste
nell'esattione d'uno tornese
per roto della Carne, che si uē
de alla Chiania, gnà cinque
per ogni porco, che s'ucide al=
le Case eccettuattone li franchi.
è per ogni b.tta, o boue che si
macella gnà quindici ricono=
ciutosi da noi quello detto Da=
tio sè affittato dall'anno un~
mile seicento settanta otto per

tullo l'81. è quello al prete
esta affittato portano la rendi=
ta d'esso da Sertile ad inserle per
anni doc.ti trenta ——— 30 —

~ Il Datio sou Gabella delli felet
tielli, consiste nell'esatt.ne d'uno
-- Seletiello per ogni animale por=
cino, che s'uccide alla Chiana,
la metà del petto d'ogni baca
che similmente s'ammazza
alla Chiana. ~~~~~

~ Il Ius della Calce consiste nel
l'esatt.ne di torriola dieci di Cal
ce per ogni Calcara di calce che
si fà nel territorio di detta Ter
ra per li due testimonij esam.di
ti nella istanza de Creditori al
trigesimo articolo dicono, che
della esatt.ne di Calce s'esigge

dalle Caldare, che si fanno nel
l'Feudo di Saviano tantum~
riconoscendosi dà noi quello
s'è percepito da detti fedeli
li e Cabe dell'anno mille
seicento settanta otto sino all'
ottanta quattro, è quello depo
nēno li testimonij si porta la
rendita di detta gabella per an
nui doc.ti uno li 2.10 ~~~ 1.2.10
~Sotto della terra, e proprio da
costo il fiume che cala dalla
montagna di pirsagone ui so
no due molina, uno detto di
soppra consistente in una stā
za à tetti in essi ui è la mola
di palmi sei di diametro che
macina con l'acqua di detto
fiume, che si piglia dal luoco'

detto li Corpi Santi doue si fà
la parata distante da uno quar
to di miglio e per alueo nel ter=
reno si conduce à detto Molino
e poi per Canale di legno uà al=
la Rota

Macinano detto Molino l'ac=
qua corre all'altro Molino
di sotto, che està poco distante
uicino le Case della terra con=
sistente in una stanza couer
ta a tutti, doue è la Mola che
macina dell'istesso modo de
tto di sopra, nelli quali si pa=
ga di molitura mezzo stop=
pello per tomolo riconosciuto=
si da noi quello che sono stati
affittati detti Molini dall'an
no mile seicento settanta otto.

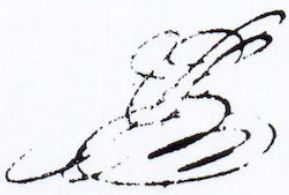
sino all'anno ottanta quattro
è quello al presente stanno af
fittati iusta la fede dell'Vnita
fol. nona è corrisorme anco lo
deponeno tutti li testimonij
portano la rendita di detto
molini de fertile ad infertile
per grano anni tornola 430 3/8
quale uallutate à carlini sette
il tomolo per essere grano de
Molino, che s'esigge in tutti li
tempi dell'anno Importano
anni docati trecento, el uno
fl. 1.6 1/4 ——— Sol. 1.6 1/4

~ Da sopra al Monasterio
de P.P. Locolanti di Sant'
Antonio ui è uno Compren
sorio de Vigne de territorio
poco penninoso da tramon-

una confina colla uia che
uà Bosco, da sotto la uia uici
nale per la quale si uà à det
te Vigne da sopra all'altra
uia, che uà all'altre Vigne e
proprio al Pagliaro di Fran
cesco Antonio Potenza Conte
da mezzo giorno ui confina la
Vigna di Matteo Laurino
Predicatore, la Vigna di
D. Lauiero Contardo è piu
sotto lo Vallone, è per mezzo
ui passa il Canale dell'ac
qua che uà al sudetto Monas
terio dalle dette Vigne se n'es
sigge di Censo perpetuo para
trenta di uino musto ciò è
sessanta barili, et ogni barri
le contiene quarantadue Ca

rase, è detto Mosto si pa-
ga cioè.

~Mastro Giovanni Fabri
no para ——— 3.
~Gio: Battista Pocerni
para ——— 3-
~Stefano di Paolo detto pa
ra ——— 6.
~Mro Ambrosio Fabri
no para ——— 6.
~Gio: Batta Pomabello pa
ra ——— 2 -
~Primo Pomone para ——— 3
~Francesco Antonio Scudino
ne para ——— 6 -
~Primo Palarea para ——— 1.
~Che uniti insieme fanno la
sudetta summa de para 30.
quali valutati à Carlini



trè il paro comforme Cõ=
munemente suole ualere
il mosto in detta terra impor=
tano anni doti noue ——— 9-
La Bagliua, è Piazza del
Feudo di Satriano, la Piaz=
za consiste nell'esattione di
gna dieci otto per onza de tu=
tte le robbe, et animali che da
Forastieri si comprano, è ue=
dono in detto Feudo, è la Ba=
gliua consiste nell'esatt.ne delle
pene de danni dati, con la=
potestà di fidare tutte, è qual
siuogliano sorte d'Animali
nel territorio di detto feudo;
et esiggere dalli Cittadini del
Tito grana 16 per ogni Cente
naro di pecore, ò Capre, è ro=

tola quattro di Caso, è questo
per tutto l'anno ò per quel tẽ
po ui pascolano bastando so=
lo esserui entrari l'animali
à pascolare, per ogn' animale
baccino tornesi cinque, è da que
lli che sono figliati, è si mungi=
no se n'esigge trè quarti di
Casocaualli per ogni pezzo,
oltre li tornesi cinque da og=
n'Animale porcino gl'va
quattro ciò è gl'va due per
l'herbe, è gl'va due per il pas
colo, della Spica, è per l'ani=
mali caualllini non ui è sta=
bilimento, mà si fidano per
quel prezzo si possono conue=
nire, come anche dalli Foras=
tieri se n'esigge quello, che

comungono, quali due ius
de Baglina, è Piazza con og=
ni prerogativa ad essi spec=
tanti sempre si sono affittati
uniti, riconosciutosi da noi
quello, che s'è affittata detta
Baglina, è Piazza dall'anno
1678. sino all'81, è quello
al presente està affittata por
tano la rendita d'essa da
fertile ad infertile per anni
doi. centoquenti sete —— 127.

Nel l'territorio di detto Feu
do di Satriano ui è il bos=
co dello Spineto de territo=
rio pieno con alberi di cer
qui, et altre piante saluag=
gie, e parte d'esso è semina
torio, e la Principal Corte

n'è Padrone dell'herbag-
gio, ghiande, e legnami, è per
il terraggio di quello si serui
na la Copertura spetta al-
Vescouo di Carinpagna, nel-
quale boscone si fidano tutte
sorti d'animali grossi, è pic-
coli riconoscendosi da noi già
llo detto bosco hà fruttato dal
l'anno mile seicento settant
ta otto sino all'ottanta quat
tro così per la fida dell'her-
baggio come per le ghiande
è quello, il pro tempo sud affi-
ttato fol. 15. portanno la ren
ditta dalle ghiande di detto
bosco, et herbaggio da ferti-
le ad infertile per anni doc
uenti —— 20 —

Le glande del Bosco di detto
Feudo di Satriano riconosciu
tosi da noi quello hanno frut
tato dall'anno milia seicẽ
to settanta otto per tutto l'an
no ottanta quattro è quello al
presente si sono affittate se
ne porta la rendita da ferti=
le ad infertile per annui ducati
uentiquinque ——— 25 —

Censi minuti iusta la plated
in actis presentata ascen=
dono ad anni docati settãta
cinque tt. 2. 18 5/12 ——— 75. 2. 18 5/12

Censi in grano benche in det
ta plated apparisca esserno
tt. 16. 1 -- pero tutti li testimo
nij esaminati, quelli ad is=
tanza della Signora Duche

ssa di Medina Sidonia al
decim'otto articolo quelli ad
istanza della Signora Prin
cipessa di Stigliano al 23.
articolo è quelli ad istanza
di Creditori al 27. articolo
deponeno, che detti censi de-
biti da Cittadini diuersi di d.ta
terra, e particolari de luoghi cõ
uicini per alcuni terr.ij che teng.no
censuati tanto nella t.a del Tito
q.to nel terr.rio di Satriano imp.no ogn.i
diuiott.a ____ ll. 22= et orgio ~
tomola due ____

~ Posiede anco li Principal ~
Corte nel Feudo di Satriano
come anco nelli territorij de
maniali dello Tito il tus del-
la Copertura, che consist~

nell'esattione d'uno tornolo
di quell's. uettouaglie, che si
seminano in uno tornolo di
territorio però li territorij
estimati ad istanza della
Sig.ra Principessa di Stig-
liano di D.arricolo è di Cre
ditori di 22. articolo depone
no, che da dieci anni à questa
parte li Colonj che coltiua-
no li detti territorij supplica-
no il Consigliero D. Giuss.e
de Ledesma Vicario Gene-
rale del quondam Illustre
Principe di Stigliano per
il sbassamento del detto Ius
de Copertura, il quali si con-
tentò, che l'esattione di detto
Ius si fusse statta per li terri-

torij ammeccati, e cartag=
lie alla ragione di irè quar
ti di tornolo di quals.a sorte
di uittouaglie per ogni tornolo
di detti terratorij ammeccas
sati è Cartaglie è per le res
tocchie si ne fussi stallo li dec
quarti è cosi ad presente s.a
prattica.

Et essendossi da noi ricono=
ciuto quello s'è percepito da
detto Ius de(l) opertura dall'
anno 1679. sino all'anno
1684. cosi da grano, orgio, ave
na, è germano come appare
dalli Conti dell'Erarij in=
actis presentati, è quello depo
neno tutti li testimonij, &.
hauendomo anco super fa=

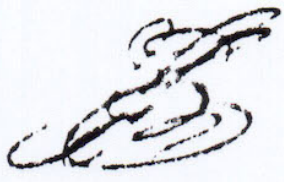
ciem loci uisto, è considerato
la qualità, è capacità delli
territorij da doue s'esigge
la detta Copertura per es
sermo assai uasti, et in par
ticolare il Feudo di Satria-
no, il quale con qualche in-
dustria del Patrone può
fruttare magior sumina
de uistouaglie di quello al
presente frutta, ci è parso
di portare la renditta di det
to ius di Copertura da fer
tile ad infertile il grano
annui' ——————— tt. 353.—
~ Per l'orgio annui —— tt. 72.—
~ Per l'auena annui —— tt. 31.—
~ Per il Carmano ann. —— tt. 9.—
Spetta anco alla Principal

Corte la Copertura delli legumi, e lino la quale s'es sigge in grano, e uà compre sa con la sudetta partida di grano.

~ Siche il grano peruiene dal le sudette Coperture in uno sono tornola trecenta ottan- tunna quale ualutato à car lini sei il tornolo importano annui docati ducento uinti otto. 3 ——— 228-3-

~ L'orgio di delle Couerture è censi sono tt' settanta quat= tro, quale ualutato à grana tranttacinco il tumulo imp= portano annui doc.ti uenti cinque tt. 4. 1o. ——— 25. 4. 1o

~ L'auena delle sudette Couer=



ture sono tt. 5 trant'una ud=
lutate à g.na uenticinco il
tomolo importano docati set
te. tt. 3. 15. ——). 3. 15.
~ Il Germano tomola nove
à Carlini quattro il tomolo
imp.no annui —— 3. 3 —
~ In uno tutte le sudette rendi
te fiscali ascendono alla so=
ma di docati mille cinquec.to
to. trantatrè tt. 1. 12 1/6 —— 1533
~ Dalli quali se deducono li
sotti pesi. ——— 2 ———
~ Per l'adoha di detta Terra
del Tito —— 119. 8 1/6
~ Per l'adoha, è Portolani di det
ta Terra —— 10. 3. 2 1/3
~ E per l'adoha del Feudo di
Satriano —— 111. 1. 19 1/3

~ Per le spese necessarie alle trè
Forna cosi de suoli scandole, et
altro an.do.to ——— e 1o~
~ Per le spese necessarie per be-
vrole delli Molini di comun.e
di d.° Regiutti e Strauzo an.
nui ——— ———
~ Al Compassatore per l'
pertura delle cittoudole Annu
docati ——— 1o~
~ Per la provisione dell'Ill.o
rio annui docati Cento ci-
cinco ——— 25~
~ In uno fanno la somma di
docati trecento sei quattro
tt. 1o ½ ——— 306.4.1o½
~ Quali dedotti dalli sudetti
docati 1 5 3 : 3 1.12 ½ restano
le sudette entrade feudali net

te del peso dell'adoha è 2
spese per annui docati mille
duc.to uentisei tt.3 2.1⅔ —— 1226.2.1⅔
Quali annui entrade di detta
terra è l'eudo di Satriano.
ut supra descritte cauate da
lli Conti dell'Erarij in actis
prȩsentati depositioni de tes
timonij, et oculare inspettio
ne, qualita, è quantità di uas
sallaggio n.o de quattrocento
ottanta fuochi sccondo l'ulti
ma numeratione, sito dove
stà posta detta terra per
essere di bonissimo aere
abbondante d'acqua è
per sotto essa ui corre il Fiu
me che macina due moline
lontanamente che tiene da qua-

ta Città è luoghi prenomina
ti capacità e qualità del suo
territorio et in particolare
del feudo di Satriano atto àl
la Coltura, e produce ogni
sorte di uettouaglie e legumi, che
ui si seminano et anco serue
per uso de pascolo è poteruesi
fare qualche industria cosi
di uettouaglie come d'Ani-
mali, hauuto consideratione
alla giurisdittione del sudetto
uassallaggio cum cognitione
primarum, et secundarum
causarum, ciuilium, Crimi
nalium, et mixtarum, baiu
latione, banco iustitiæ, et cum
mero mixtoque Imperio, et
gladij potestate, è con ogn' al

ma giurisditione iuxtà li
suoi Priuilegij considerato=
si da noi quello, che la detta te
rra, et entrade con l'industria
del Pne possono migliorare
et il tutto participatolo à V.S.
et in particolare hauuto mira
alla dispositione del tem=
po corrente ualutarno, et ap=
prezzarno la sudetta terra
del Tito Feudo di Satriano
et entrate ut supra descritte
alla ragione di docati due, e
trè quarti per cento importa
il loro Capitale docati quarã
taquattromila cinquecento=
nouanta sei, tt. 4.10 ——— 44596.4.10.

Corpi Burgi

L'Vniuersità paga alla Principal

Corte annui ducati 32.2.10.
Instrumentarij che furono
del quondam Gio Domenico
Salerno quali valutati à cin
que per cento iuxtà la Re=
gia Prammatica Importa di
Capitale ducati seicento cin=
quanta ci essendoci informa=
ti quello corrono alla Piazza
di Istrumentarij l'apprez=
zarno per ducati cinquecento
è uenti. ——————— 520—

Nel Luogo detto al Borgo, è
prop.° sopra alle grotte che si
prossedono da D. Gio: Grieco
è Mro Michel Angelo Vitu=
ca, la Principal Corte ue possie
de uno magazzeno consistente
in due stanze à tryui sopra

li quali uiè la Camera dis
lauiera la torre quale ma=
gazzeno serue per conserua=
re uittouaglie l'apprezzamo
per doc.ti cento ——— 100.
Da sotto il Castello uiè uno
pezzetto di territorio peni=
noso prima seruiua per or=
to, et al presente stà diruto, et
insaludichito l'apprezza=
mo per doc.ti diedici ——— 10.
In uno importano detti
Burgensatichi doc.ti seicento
trenta. ——— 630.

Colletiua

Li Feudali imppor=
tano ——— 44596.4.11
Li Burgensatichi im=
portano ——— 630 ——

~Che in tutto ascende il ualo-
re di detta Terra è Feudo-
di Satriano à docati qua-
rantacinque mila ducento
uenti sei ll. 4. 1) —— 45226. 4. 1)
~E quest'è quanto ci è par-
so riferire circa il ualore di
detta terra, è Feudo, et à V.S.
facendo riuerenza li b. le
mani Napoli li 2 X.mbre
.1692. Di V.S. deuotissimi
Seruitori = Antonio Gallu-
ccio = Lorenzo Ruggiano =
Domini Fisci Patrono die
16 Februarij millessimo sex
centessimo nonagessimo ter
tio Guerrerus
~Hauendo inteso io sotto, che
d'ordine della Regia Came



ra della Sommaria prece=
dente istanza del Signor
Auuocato Fiscale s'è procedu
to alla uendita di tutti li beni
cosi feudali come burgensatici
chiremasti in questo Regno
doppo la morte del quondam
Illustre Principe di Stigliano
no senza legitimo successore
de beni feudali apprezzatis
per li Magnifici Tauolarij
Antonio Galluccio, è Lorenzo
Ruggiano coll'intervento
to del Signor Regente D. An
drea Guerrero all'ora Cō
missario è Signori Auoca=
cati Fiscali che pro tempore
sono stati destinati in detti
apprezzi, et anche in esecutio

ne di Real Cedola di sua
Maestà (che Dio guardi)
spedita in Madrid a diedi
ci Gennaro del passato anno
mille seicento nouantasei
e transattione seù aggiusta-
mento fatto trà la sudetta sua
Maestà e l'Illust.ª Duche
ssa di Medina Sidonia è l'
Illustre Principessa di
Stigliano precedente anche
banni di detta Regia Cam
mera, come il tutto chiaram.te
appare da detti ultimi ordi.ni
reg.li alli quali &c.

Intendono io sotto per me, ò
per persona da me nominà
da attendere alla Compra
della Città suddetta di Sat

triano, è suo Territorio: e
della Terra del Tito appre
zzati per li Magnifici sudet
ti Tauolarij con l'interuen
to del detto Signor Presiden
te D. Andrea Guerrero Cō=
missario è Signor Reggente
D. Octauio Capece Scondito
Interuentore per Auocato
Fiscale per docati quaran=
tacinque mila ducento uenti
sei tt. 1 10. inclusi in essi do=
cati seicento trantta per cau
sa dell'annui docati trant
ta due tt. 2. 10 d'Istrumenta
rij, che l'Vniuersità dello Tito
paga à beneficio della Corte
Baronale, quali annui doca
ti trantta due tt. 2. 10. furo=

no apprezziati per docati
cinquecento uenti, et anche
uno magazzeno consistente
in due stanze à trauj, sopra
le quali ui è la Camera di
Lauiero la Torre, sita nel
luogo detto il Borgo, e propº
sopra le Cirolle apprezziati
per docati Cento, et anco il per
zetto di terra peninoso da sot
to il Castello apprezziato
per docati dicce situate dette
terra, è Città, è suo territorio
nella Prouintia di Basilica
ta giusta li loro confini descrit
ti in detto apprezzo con tutti
li loro Castilli, huomi, Vas
salli, di qual siuoglia sorte,
legge, è condittione se siano rē

_ ditte Vassalli angarie, perã
garie, seruitij, reali è perso-
nali debiti cosi per l'Vnità
come per li particolari feu-
di, Subfeudi feudatarij, sub
feudatarij, quaternati, è nõ
quaternati, nobili, è rustici
pidui, et de tabula, gdohi, do
natiui, redenij, escandenze
terzarie e quartarie raggio-
ni di daime, Cursi, Credenze
entrade, è rendite quales^mo
unto in bonis quales^cõq consistenti seruiti
ij rustici di seruitu edificij,
[illegible] l'auer-
ne, casalini, orti giardini, Stã
ze, Chiusure, Possessioni, ar-
busti, Vigne, oliueti, tappeti, fur

ni Scafe, Montagne difese te
rre colte et inculte territorij
terminate communità, usi, rag
gioni di pascolare. Gabelle.
Dohane. Pesi dattij scanda
gli, raggioni, et vsitate Por-
tolanid, Zecca, pesi è misure,
Ponti, pedaggij pedaggi, passi,
raggioni di Piazza Gliandag
gi, erbaggi, pomoli, prati, Cel
zeli, castagneti, Carpeti, oliue
ti fide, dissidi, franchitie, im
munità, honori Priuilegij
prerogatiue, acquisti acque
decorsi d'acque fiumi, padu
li, pantani, fonti, rudini, Tra
ppeti, Balchare Forne, lagh
hi, pesche, Caccie, Cani uccan
ti, mortilij forche monti, pia-

ni, Valli, raggioni di prohi-
bire, raggioni di patronati-
di Chiese, Cappelle, Abbatie
et altri beneficij è raggioni
di presentare in quelle, con
la Clausola si qui, uel si quo
dut siquà ex petis sunt, et
alle dette terra, è Città seù à
ciasc.a d'esse spettano, et ap
partengono, è possono spetta-
re, et appartenere in qual.e
modo Jure presemptione
consuetudine et causa qua
cumque etiam de fatto, e con
l'intiero loro stato, come si
sono possedute, e possute pos
sedere, è con il Banco della
Giustitia giurisdittioni ci-
uile, Criminale, è mista

prime è seconde Cause, me-
ro, è mista Imperio, gladij
potestate, quattro lettere arbi-
trarie potestà di componere li
delitti e potere commutare
le pene Corporali in pecunia
rie.

La Mastrod'attia con li so-
liti lucri, gusti et emolumenti
cosi delle prime come delle
seconde cause, signanterè con
l'infrascripti altri Corpi
descritti in detto apprezzo
ciò è à rispetto della terra
del Tito, oltre la sudetta Mas
trod'attia de prime è secon
de Cause giurisdittione e
prerrogatiue di sopra es
presse.

La Portolania è Zecca, pesi è
misure, la Bagliua con tutte
le prerogatiue descritte nell'
vltimo Capitolo sudetto per la qual
le possa esiggere non solo la
pena, sua reffettione de dan=
ni dati, mà anche la pena
del dispreggio de bandi; Il ius
de fidare nel paesolo l'animal
li de forestieri Il ius d'esig=
gere la pena da chi tiene porci
in Casa, e li fà andare per la
strada, il Ius de fidare di
Porci per poterli fare anda
re per le strade= Il ius d'es
sigere la pena da chi butta
immondizia nelle strade. Il=
ius della Piazza consistente
in esiggere grana dodeci da

tutte le robbe, et animali, che
si comprano, è uendono da fo
rastieri in della terra è suo
territorio torniesi tre per og
ni tornolo di qualsi sorte
di uettouaglie, è grana tre
per ciascheduna soma di
uino è grani cinque à peso
d'oglio. Item similmente si
comprano, è uendono in della
terra è suo territorio da fo-
rastieri. Item della Couer
tura nelli territorij decem
bali cio è uno tornolo per
ogni tornolo di qualsiuoglia
cosa si uenduta, anche delle
legumi, à uno, quale s'esigge
in grano.

Le tre Forme uno che, chia

mano della Piazza consis=
tente in una stanza couerta
di Scandole nella quale ui è
il forno capace di quattro~
tomola confina con la Casa
di Gio: Laurino, un altro
sito à la Contrada di Santo
Domenico consistente simil=
mente in una stanza coper
ta di Scandole, è parte d'Im=
brici con il Forno di quattro
tomola, è l'altro situato~
nel luogo detto la Mangosa
che stà in una stanza couer
ta di Scandole una con il=
ius prizandi, et signanter
con l'obligo che tutti li Citta=
dini habbiano da portarui
à cuocere il pane una con il

ius d'esigere un rotolo di pa
rie per ogni rotola diecesette
che ue ne portano à cuocere
con restare il di più à bene
ficio del Padrone.

Il datio della Carne è scan
nagio che consiste nel'Ius d'e
sigere un tornese per cias
cheduno rotolo di Carne, che
si uende nella Chianca, il ius
d'esiggere grana quindici
per ogni boue, o bacca, che si
macella. Il datio, seu Gabella
delli felettielli ciò è uno felettie
llo per ogn'animale porcino
che s'amida alla Chianca, e
anche la mità del petto d'og
ni bacca, che similmente si mace
lla alla Cianca.

Ius della Calce, cio è l'es
attione di tornola dieci di Cal
ce per ogni caldara di Calce,
che si fà nella detta terra è suo
Territorio

Due Molini uno de quali
stà sotto detta terra è propo
sto il fiume, che cala dal
la Montagna di Pizzigone
doue ui stà una Stanza a te
tti, doue è la Mola di palmi
sei di Diametro, che macina
con l'aqua di detto fiume ma
cinato che hà detto Molino
l'aqua corre all'altro Mo
lino di sotto che stà poco dis=
tante uicino le Case della Te=
rra, che consiste in una Stanza
coperta à tetti doue è la mola

che mainà dell'istesso mo
do detto di sopra con il ius d'es
igere mezzo stoppello per cias
chaduno tomolo di molitura
con il ius prohibendi à rispetto
della molitura.

Il Ius d'esiggere para trenta
di uino musto dal Compren
sorio delle Vigne un poco peni
noso, che stà da sopra il mo=
nasterio de P. P. Locolanti di
S. Antonio iusta li suoi con=
fini, quale esattione di detto
para trenta si fà cio è da Mrō
Cio: Laurino para trè, da
Cio: Battista Piccino para
trè, da Stefano di Paulo uito
para sei, da mirō Ambro
sio Laurino para sei, da

Gio: Battista Pontolillo para duè, da Primo Perrone para trè, da Francesco Antonio Schiattone para sei, da Primo Potenza para uno che unitisamo la sudetta somma di para trenta è questo citra preiuditio di poterle esigere da caschedunodi detti possessori per intiero in caso, che detta Centuatione fusse fatta annuatamente.

Intelligantur uendita respectu Corpor.m non respectu fructum

Annui docati trenta due 2. 1o.; una con il loro Capitale di docati seicento cinquatta per causa de crediti istrumentarij che fu del quondam Gio: Domenico Saler-

no uallutati per docati cinco-
cento uenti effettiui

~ Item uno Magazzeno con due
stanze à trauj, sopra le quali
uie la Camera di Lauro la
Torre sito nel luogo detto al
Borgo è prop.° sopra le grotte
quale magazzeno serue per
conseruare uittouaglie appre-
zzati per doc.ti cento

~ Item uno Perretto de territo-
rio peninoso sito da sotto il
Castello, che al presente sta
dirruto et insaluatichito, che
prima seruiba per orto appre
zzato p.r doc.ti dieci

~ Nel territorio di Città distrut
ta di Satriano oltre la giuris
dittione ciuile è Criminale

con l'istesse prerrogatiue, e
Priuilegij di sopra espressati
è declarati intendendo com
prese sub uerbo signanter l'in
frascripti Corpi, ius. prerogati
ue è. raggioni ecc.

Quatenus de iure debet

Il Ius reedificandi la Città
di Satriano, è suo Castello.

Respectum fide seruat. forma apr. pretij et resp. edificat. non impedit.

Il Ius fidandi nell'erbaggio
di tutto detto territorio anche
in quello posseduto da partico
lari et signantèr da quello pos
seduto dalla mensa Vescopa
le di detta Città di Satriano
scu di Campagna quanto nel
rimanente quale ius fidandi
s'intenda di quals.a sorte
scu specie d'animali tanto
se quelli fussero de Cittadini,

come de sud.ti Officiali.

Il Jus de la Cucchiarata di, quals.ª Cosa che si semina anche delli Legumi, e lino la quale poi s'esigge in grano- ciò è uno tomolo, per quals.ª to- molo di terra che si semina questo s'intenda tanto nel la semina, che si fà nelli ter= ritorij de particolari, et si= nanter delli territorij di det ta mensa Vescovile di detta Città di Satriano seu di Campagna quanto nel ri= manente.

La Bagliua una con tutte le ragioni è prerrogatiue ch'essa porta e con essa l'es sattione delle pene de danni

dati e dispreggio de Pa=
nni

Il Ius della Piazza consis=
tente nell'esattione di gra
dieci otto per onza di tutte
le robbe et animali, che da
forastieri si comprano e uẽ
dono in detto feudo.

Il Ius di fidare tutti è qual
sivoglia sorte d'Anima
li in tutto lo sudetto territo
rio cosi di particolari è
mensa Vescovale come nel
rimanente.

Il Ius d'esigere dalle Cit
tadini dello Titto grana
16 per ogni Centenaro di
pecore ò Capre, e rotola
quattro di Caso per cau=

sa dell'animali, che fanno
entrare a pascolare nel det
to territorio è questo s'in=
tenda tanto se ui pascolano
per tutto l'anno quanto~
per quals.a tempo bastan=
do solo essersi entrari a pas
colare.

~Item per ogn'animale ba
cino tornesi cinque, è da
quelli che sono figliati che
si mengino, oltre di detti
tornesi cinque il ius d'esi
gere trè quarti di Caso=
cauallo per ogni pezzo.

Il Ius d'esigere da ogni
animale porcino grana
quattro, cio è grana due
per l'herba, è grana due

per il pascolo della spica p.r
l.e Animali Caualllini per
quel prezzo, che si puo conue
nire, cossi dalli Cittadini
del Tito, come da Forastieri
à rispetto de quali Forastie
ri per ogni specie d'Ani=
mali fidano à quella rag.e
si può conuenire.

Il Jus fidandi tutti sorti
d'Animali Grosi, è picioli
nella defessa seu bosco dello
Spineto cosi nell'herbaggio
come nelle gliande di detto
Bosco tutti legnami consis=
tentino in Cerri, Cerque,
et altre piante saluaggie
che nascono in detto Bosco.

L'altro Bosco del detto Feu=

do di Saviano le ghiande del
quale si fida giusta stà descrit-
to nell'apprezzo, quale fida di
detto Spinoso, è bosco non sono
compresi nell'affitto della fi-
da generale nel sudetto terri
torio di Saviano, Atteso vengo-
no nell'apprezzo posti per Cor
pi Separati.

Annui ducati settanta cinque
tt. 2. 18 5/11 di censi minuti tomo
la 22. annui di grano in di-
uersi Censi debiti da diuersi
Cittadini, è particolari de luo
ghi comicini, come anco di an.
tà due d'orgio similemente
per causa di censo de quali
censi non esiggono alcuni nel
Tito, et altri luoghi giusta la

Pallata.

~ Il Ius della Calce cio è d'esi
ggere cantara diedice di cal
ce per ogni calcara di calce
si fa in detto territorio.

~ Item questo oltre di tutti li sopra=
ditti ius prerrogatiui rag.nis
et actioni che sub uerbo sig=
nanter intendo comprare
et acquistare per me, o per
Persona nominanda sopra
la sudetta terra del Tito, le
quali ex nunc pro tunc re=
edificata sera detta Città di
Satriano, me s'intendano
similmente sopra d'essa~
acquistate, e concedute.

Et non aliter nec alio modo.

Quali Corpi annui entrade
e giurisdittioni s'intenda-

no tutte, e ciasc.a' dette in-
tieramente comprese nel-
la presente offerta sotto la
parola signanter, nel me
desimo modo è forma che
stanno descritti, iscriti, et
apprezzati in detto apprez
zo, e come più pienamente
in quello si contengono, et al
Patrimonio et heredità di
detto quondam Illustre
Principi di Stigliano è succe
ssive alli suoi Creditori et
al Regio Fisco, come quello
à beneficio del quale anche
stante la Concordia sudet-
ta seguita coll' Illustre Du-
chessa di Medina Sidonia
è Princhipessa di Stigliano

si sono devoluti, et acquista
ti tutti li beni suddetti così
feudali come burgensatici
è per morte di detto Illustre
Principe senza successori
spettano, et appartengono è
per detto Regio Fisco si ten-
gono è si sono tenuti e posse-
duti da predecess.ri Baro-
ni di detta terra è Città è
loro territorij è con tutte e
qualsi.no altre rendite tan-
to in danari quanto in al-
tro si sia modo consistenti-
no, beni, membri, giurisdit-
tioni e corpi così feudali
come burgensatici, in qual
s.a maniera sistentino in
detta Città è terra, è loro per-

tinenze, territorij è distretti,
et alle medesime spettanti=
no come acquistate per de
to quondam Illustr.
Principe è suoi Predeces
sori anche per titoli partico
lari in guisa di Caute è
priuilegij et in qualsa al=
tro modo raggioni presenta=
tioni è cause qualsa anche
de fatto, ancorche non si com=
prendessero sotto la genera
lità ma fusse bisogno farsene
espressa è speciale mentio=
ne è con la facoltà non solo di
recuperare qualsiuogliano
beni, Corpi, entrade, è giu=
risdittioni è raggioni che
fussero alienati con patto

Dummodo neq. Fiscus neq. Patroni ad nihilū teneantur.

de retrouendendo ò in altro qualsª modo ecum tutte l'altre raggioni che à detta terra è Città e loro pertinentie è distretto seù alli predecessori Possessori et ultimamente al detto Illustre Principe è sucessiue al detto Regio Fisco Patrimonio è Creditori in qualsª modo spettano è possono spettare, talmente, che per la descrittione delli Corpi, et entrade e raggioni come di sopra descritti soto la parola signanterè non si faci preiuditio alcuno alla detta uendita di tutti è qualsªno altri beni et entra-

de raggioni è giurisdittioni
di detta terra è Città non
specificate, et esistenti nel
loro territorio o in altro
qualsiuoglia luocho è contut
te l'altre raggioni prerro
gatiue è priuilegij attioni
e giurisdittioni qualsno è
con la facoltà, è potesta di
reintegrare qualsno altri
beni membri, entrade giu-
risdittioni è raggioni co si
feudali come burgensatti-
che Vassalli, el altre cose qu-
alsno indebitamente aliena-
te ò ocupate detenute è de-
uolute per morte ò altra
Causa una con li fruttii decor
si, e debiti per causa di detta

reintegrationi quali uddi
no à beneficio mio ò di detta
Persona da me nominan=
da è con la potesta di reinte
grare in uirtù della costitu
tione diue memoriæ e per
ogni altra ragione che in
qualsi.ª modo può spettare
qualsi.ª alienattioni fatte
de beni, entrade raggioni
e giurisdittioni feudali spet
tantino à dette terra è Città
con che detta Persona nomi
nanda sia tenuta esimere
detto Patrimonio è Regia
Corte indenne da ogni dan
no che potesse parire per cau
sa di dette reintegrationi è
reuocatione di detti beni non

contenuti in detto apprezzo
sotto la sudetta parola sigiur
come sopra et all'incontro nè
da detto Regio Fisco nè dalli
Creditori di detto Patrimo=
nio o qualsª altro interessa=
to si posa pretendere quanti=
tà alcuna per qualsª Corpi
reintegrando in qualsª mo
do. =

Non riserbando a detto Pa=
trimonio ne alla Regia Cor
te ne ad altra qualsª Perso
na ragᵉ alcuna nelle sudette
Terra è Città, e ciascª d'esse,
beni membri, Corpi, entrade,
ragioni giurisdittioni et altre
cose qualsⁿᵉ contenute e non
contenute in detto apprezzo

etiam dio di quelli alli qua=
li detti Priuilegij sono stati
conceduti intendendosi tutti
individualmente compresi
nella presente compra e tras
feriti nellanuia persona ò nel
la Persona da me nominan=
da suoi heredi e successori e
nel mig.r modo e forma dette
terre è Città, e ciasc.a d'esse
sono state tenute, è possedute
cosi da detto Illustre Prin=
cipe, è suoi predessesori una
cum tutte le prerrogatiue
e Priuilegij ch' apparissero
conceduto dalli Serenissi.mi
R, è predecessori, alli Baro
ni pro tempore di dette Città,
e, Terra quali de uerbo ad

uerbum s'intendano con=
ceduti à me, ò alla Persona
da me nominanda e come
al presente si tengono e posse
dono dalla Regia Corte òsc
potriano tenere, e possedere
in qual s.a altro modo rag.e
prescrittione e causa anche
de facto.

Decorrendi li frutti rendite,
et entrade di dette terra è Cit
tà e di tutti li beni sudetti à
beneficio mio ò della Persona
da me nominanda del giorno
che li seranno consignate le
Prouisioni pro capienda pos
sessione e s'intendano com=
presi anche li frutti pendenti
e ch'anco maturassero in si-

Fructus pro
rata tempo
ris seruata
forma Iuris.

ne anni
Franche però e libere dette
terra è Città e loro territorio
con detti loro, beni entrade
raggioni e giurisdittione, et
intiero stato da qualsne uen=
dite, alienationi donationis
maiorascati fideicommis
so obligationi, et hipoteche et
ogn' altra pretensione, è lite
e seruitù, et signir da qualsa
uendita d' ann' entrade
sopra dette terra è Citta fatto
anche coll patto de retrouen
dende et anche da tutti equalsne
altri pesi uitalitij ò perpetui
che siano douuti à qualsa
Persona Chiese, et Vniuersi
tà quandocumque è qua=

litercumque et anche da
qualsª altro peso seruitù e
spesa che sopra dette terra è Cit
tà, e ciascª d'esse, e suoi beni
entrade ragioni giurisdittioni
o sopra loro frutti o per loro Cau
sa si douessero ò pretendesse
douersi o in effetto si debbia, ò
si pretende douere così alla
Regia Corte com'all'Vnità
di dette terra, e Città e suoi
territorij o ad altra qualsª
Persona ancorche tal pro, e
seruitù fusse, o in effecto sia
per ricognitione ò riserua
di dominio, ò se stimasse ò
in efecto si stimi reale et in=
trinseco ò uenghi o uenisse ex
natura rei ò pure si stimasse

ò si stimi personale o fusse
o sia temporale ò perpetuo
o super fructibus o super-
re ancorche fusse, ò sia tale
che tacitamente s'intendes
se, o seguisse, o in effetto s'inten
da o si egud ipso iure il Pos
sessore è di natura tale che
per farne franco et esente il
Patrone, et il Possessore non
solamente si ricercasse ò in-
effetto si ricerchi mà nè anche
bastasse l'espressa è specifica
mentione è patto d'esentione
e tanto se si douesse ò preten-
desse ò si debbia, o si preten-
da sopra Corpi, et entrade
feudali ó burgensatiche quã
to se si douesse, o pretendes-

si debbia o pretenda generalmente sopra dette terra e Città e ciasc.a d'esse per quals.a titolo e Causa giusta o ingiusta o incognita anche per causa de relevij delli predecessori Possessori di dette terre e Città fosi non pagati Corpi non tasati o meno tassati et altri qualsivogliano e da ogn.a altra pretensione che potesse pretendere il Regio Fisco e Creditori eccetto però dal peso del feudale servitu seu adoha douuta alla Regia Corte seu suoi asignatarij cio è annui docati cento e diecenoue tt.i 4.8 5/6 per l'adoha di detta terra del

Iusta appretiam

Tito annú docati dieci, tt. 3. 2 1/3 per l'adoha è Portolanía di detta terra ann. docati cento et undeci tt. 1. 1/3 per l'adoha di detta Città di Satriano, et anche nell'ann. quantità che forsi potessero occorrere di spese per seruitio e mantenimento delli sudetti Corpi, e prouisione d'Erario sub ueruo signanter espressi nell'apprezzo sudetto ascendentino alla soma di docati sessanta cinque.

Pro ut uidebitur et placebit Exc.mo Domino.

Con la facoltà di poter ricomprare in mio beneficio ò della Persona da me nominanda il sudetto peso dell'adoha che hoggi si possiedi dà di-

diuersi.

Senza che per la douolutione
pretessa di tutti li feudi di de
tto Patrirmonio è fra l'altri
di dette terre e Città alla Re
gia Corte per morte di detto
Illustre Principe D. Nico-
lo senza legitimo successore ò
che hauesse potuto o potesse pre
tendersi dalla Regia Corte an
che per antiche pretese douolu
tioni o sotto pretesto d'altri cor
pi è raggioni ò giurisdittioni
non tassati si possa imponere
noua tassa d'adohe anzi
debbia la Regia Camera
à maggior Cautela d'esso offe-
- rente, ò della Persona da esso
nominanda fare consulta à

sua Ex.ª affinche resti ser=
uita ordinare con special
uigletto che dette terre è Cit=
tà si uendino con la tassa an
tica come di sopra espresse
non intendendo soggiacere
ad altro peso d'adoha che
al sudetto di sopra espresso
è descritto, ne sia obligato io,
ò la Persona da me nomi
nanda dal giorno, che serà
consignata la uera è reale
possessione di dette terre e
Citta ut supra pagare altro
che la sudetta adoha Corr.te
senza che possa pretender
si per causa di detta adoha
seu donatiuo qualsª quan
tittà d'attrasso, e decorso

Remaneat ad onus Dñi toris iuxtà taxã an= ticã.

sino al giorno della possessio
ne nè altra qualsª maggior
summa, che si douesse, ò pre
tendesse douere di piu del
la sudetta come di sopra des
critta è defaltata in detto ap
prezzo, cosi dalla Regia Cor
te come dal altro assignata-
rio anche se si douesse ò pre
tendesse douere per causa-
di ritrouarsi descritta etas
sata in Cedolario piu di-
quello, che stà descritta, de
dotta, et espressamente de=
falcata in detto apprezzo
o pure si pretendesse per
causa d' augumento de
Corpi entrade, e giurisditt.ni
non tassate ò meno tassate

con la Clausola citra pre-
iuditium ò pure salua in-
formatione capienda o in
qualsª altra forma è ma-
niera anche per releuij~
non pagati. Come anco~
pretendendossi cosi dalla
Regia Corte ò suo Regio
fisco come da qualunque
Vniuersità, Chiesà, ò luogo
pio o qualsª altra Persona
che si li debbia qualsª pe-
so comodità uso, o seruì-
tù sopra detta terra è Cit
tà, e loro Corpi, beni, ra-
gioni, et entrade qualsª
censi rendite et entrade
ò siano in denari, o in frut
ti, ò in qualsª altra for-

ind o pure si douesse o deb
bia pagare dedurre, et esco
putare o pure de facto o de
iure o per qualsª altra ra=
gione o in qualsª altro mo
do si paghi deduchi et ei
computi qualsª quantità
per causa di bonatenen=
za o per qualsª altra
causa; o pure si douesse
o si ritrouasse si debbia
o si ritroui qualsª altro
peso per qualsª altra
causa intrinseca, ancor
che uenisse ex natura
rei, in ditti Casi o in cias
s. d'essi ancorche se ne
potesse o in effetto se ne po
ssi imputare o pure s'im=

puti a me sotto offerente
ò alla Persona da me
nominanda qualsiu.ª
scienza ò notitia ò certe-
zze che in quals.ª modo
n'hauesse ò in effetto ~
ni'habbia, ne possa ò de-
bbia hauere tutto quel-
lo, che importino, o im-
portassero tutti detti pe
ssi seruitù, e spese, come
di sopra espressamente
nominate dedotte, e de-
falcate in detto apprez
zo come anche tutto quel
lo, che importa ò impor
tasse quals.ª mancamē
to di giurisdittione, Cor
pi, beni, membri, rag.nis

rendite et entrade, cosi
burgensatici, come feu-
dali, et altre cose, che no,
si ritrouassero uere
et esistenti in tutto ò in
parte et delle qualità e
quantità d'essi nella
forma descritta, e conte
nutta in detto apprezzo
iuxta però le sudette li=
mitationi non ostante
la scienza, notitia, et an
co certezza sudutte tutto
sia tenuto detto Patrimo
nio et il Regio Fisco defal
carlo a beneficio di me so=
tto ò della Persona da
me nominanda à quel=
la raggione che stanno



apprezzate le rendite
di detta terra cosi feuda=
li come burgensatiche
e sia lecito à me sotto ò al
la Persona da me nomi
nanda ritenermi pre=
cipuamente dal prezzo
che non si ritrouarà pa=
gato, e liberato ò pure ri=
trouandosi pagato, e libe
ratto ricuperarlo non so=
lamente dal Regio Fisco
ma anche dal detto Patri
monio è Creditori ad=
elettione di me sotto ò del
la Persona da me nomi=
nanda con la potestà di=
uariare ò reuariare tã
te uolte quante mi parira

è piacerà

~E parimente tutti e qls^no diritti, e spese occorrende in detta uendita per la perpetua ualidità di quella, e uera translatione dell'utile dominio di detta terra è Città, e casc.^a d'esse cõ le dette giurisditioni e corpi d'entrate burgensatiche e feudali à beneficio mio ò della Persona nominanda e loro intestattione d in particolare tutte le spesse che forsi si douessero à Signori Ministri di detta Regia Camera per il ius del Trombetta, Incantatori, Porticri Secretario, Cristalli, decretti de

Expresa pro ut de Iure et Italiarum uenditionum.

Pro ut de Iure.

per franche è libere da quals.
peso, è nella forma di sopra
espressa offerisco docati tre-
tasette mila, scicento nouan-
ta

Quali docati trentasette
mila scicento nouanta intie-
ro prezzo di dette terra è
Città come di sopra descritte
et apprezzate io sotto ò la
Persona del mio nominanda
subbito stinta la Candela
et interposto il decreto della
liberatione e uendita sudet-
ta è stipolato con il Signor
Vicerè in nome di sua Ma-
està (che Dio guardi) con l'in
teruento del Signor Regen-
te Luogottenente della Re-

gia Camera, Signor Pre
sidente Comiss.° è Signor
Auocati fiscale del Regal
Patrimonio l'Istromento
della uendita sudetta à mio
beneficio mici heredi, e succ.
e della Persona darme nomi
nanda suoi heredi è succ.ri
non solamente con l'inser-
tione della pnte offerta, mà
anche del sudetto apprezzo,
Consulta della Regia Cama
ra Cedola ò Cedole regali de-
creto del Regal Colle Cons.°
e della medessima Regia
Camera tocante all'esecu-
toriatione di detta Cedola
Consulta della d.ta Regia Camc
ra, e Vigleto di sua Exc.a

per la uendita fatta con la
tassa antica accensione di
candela et altri atti, è decret
ti necessarij à Consulta del
mio sauio, o della Persona
da me nominanda è seruà-
ta la forma d'essi è con la
Promessa della defentione
generale e particolare tan-
to de iure quanto de facto ~
per ragione di derv. quan-
to d'ipoteca, o seruitù an-
co auanti il danno non pa-
tito sentenza non seguita, e
cosa non addotta in amplissi-
ma forma con la promessa
di tutto il sudetto à magior
Cautela dà sua Maestà ~
(che Dio guardi) per quà-

to sia di bisogno, e non altri-
mente et anco con tutti
gl'altri pacti Clausole e
Caute che seranno più uti
li è più profigue à me sotto
scri. la persona da me no-
minanda à conseglio del-
mio ò del suo Sauio respet
tiuamente debbia pagar-
lo all'Creditori ueri dis-
cussi et declaruti con assen-
so sopra detto Patrimonio
del elettione del Regio Fis-
co da descriuersi dal Sig.r
Auocato Fiscale del Re-
gal Patrimonio in piedi
della presente offerta all'
hora però quando me se
consegnaranno le Prouisio

Creditoribus eligendis à Regio Fisco.

ni necessarie per pigliare
la possessione delle terre
e Città sudette e loro territo
rij e beni sudetti.

Quali Creditori dechiaran
di e describendi dal detto
Signor Auocato Fiscale nel
tempo del pagamento, che
à ciasc.° dessi respettiue si
farà debbiano esequ.ne re
li fare à mio beneficio, o del
la Persona da me nomina
da transire et non extinguere
ampla Cessione de loro rag.ni
attioni anteriorità potiori=
tà et ipoteche roborate di
Regal assenso, et in qualsa.
altro modo Priuilegiate sen
za la Clausola tali quali

no con l'altra quod Cessio
pŕa non afficiat & ma deb
bino positiuamente prorna
tare le loro ragioni cedendo
farle uere anteriori, potiori
e capienti sopra detto Patri
monio è con la Clausola
quod cessio pŕa afficiat cedē
ti, ita che in nessuno futuro-
tempo possano sopra dette
Terra è Città, e loro prezzo
concorr.e per quals.a altra cau
sa o loro credito, et io, e la Per-
sona da me nominanda deb.
bia subentrare nel luogo pri
uilegio, è grado di detti Credi
tori nominandi e describen-
di et à quelli douero pagare
detto prezzo di maniera

che in ogni futuro tempo del
le sudette ragioni Cedende
possa libramente io, è la Per
sona da me nominanda
seruirmi ò seruirsi delle
medessime tam ad finem
agendi lucndi; et recuperan
di, ò restando ferma detta
Cessione, e senza pregiuditio
di quella debbiano detti Cre
ditori, e ciasc.° d'essi retro=
uend.° cosi à beneficio del
Patrimonio è Regio Fisco
come à beneficio mio ò della
Persona da me nominãda,
come Cessionario del Ius
lucndi, et recemendi compe=
tente al detto Patrimonio le
sudette ann. entrade olim

uendute per li sudetti quo-
dam Illustre Principi
è Principessa di Stigliano
à beneficio di detti Creditto
ri o di chi li medesimi han
no causa, e cassare l'istro
sudetti precedente anche
ampla generale è final quie
tanza dt per dq.m stipula-
tionè et per pactum de am
plius non petendo ne peti
faciendi tanto à beneficio di
detto Patrimonio è Regio
Fisco, quanto à beneficio mio
ò della Persona dà me no=
minanda di tutte le terze
decorse, e decorrende, come
di sopra, delle quali cessioni
di ragioni retrouendite seù

extinsioni è quietanze se ne
debbia stare à fede di N.r
- - - - - per atto da no-
tarsi nella margine dell'is
trumenti è Cautele di ciascō
de loro Crediti da starsene
di detti notamenti à fede del
li Notari che hanno stipolato
di strū e Cautele scù delli Cō
seruatori delle loro Scritture
come anche di Creditori deb-
biano legitimamente fare cas
tare, che in detti Crediti non
ui sia uincolo ne conditione
alcuna da osseruarsi in cas-
o di ricompra et essendosi ò
ritrouandosi debbiano qued.
Pro ut de Iure. lle ad emplirsi il tutto à peso
e spese di detto Patrimonio

è Creditori. Et affinche le
sudette terra è Città sinten=
dano à me ò alla Persona
da me nominanda uendu
te per franche, e libere da
qualsè. ipoteca de Creditori
quantumque Priuilegiati e
uallati di Regio assenso è da
altra pretensioni ragione, o,
Causa d'ogn' altra qualsè
Persona, di forma che non pos
sano mai in nessuno futuro
tempo esercitare dette loro ra=
ioni sopra le sudette terra è
Città, e loro Corpi come sopra
descritte, e dechiarate mà que
lla s'intendano solamente
riseruate contro l'altri be=
ni di detto quondam Illus=

tre Principe di Stigliano e
della Regia Corte debbia il
Fisco in ogni futuro tempo esi
mere indemne, et illeso cosi
à me, come la Persona da me
nominanda dà ogni molestia,
che forsi potessero inferirmi
gl'altri Creditori l'ipoteche
de quali restano affatto estin=
te sopra dette terra è Citta~
ma possano e debbiano sola=
mente hauere il regresso so=
pra gl'altri beni di detto Pa=
trimonio se ue ne seranno.
~ Con patto espresso, che sopra
dette terra è Città e qual.s^no
loro beni come di sopra descri
tti tutte, e qual.s^no attioni ragioni
et ipoteche come di sopra s'in=

tendano affatto estinte inten
dendosi fatta la sudetta Com
pra con il Priuilegio della leg
ge ad Zenone, et leg. omnes
Cod. de quatrien. presenipt.ne
per la piena sicurezza di me
sotto ò della Persona da me
nominanda quali leggi s'hab
biano inuiolabilmente da os
seruare non obstante qualsa
osseruanza in contrario, seu
limitat.ne et interpetratione
delle medessime alle quali
limitationi interpetrationi
et osseruanze incontrario an
corche fussero tali che bisog=
nasse farne espressa e specia
le mentione s'intenda per
patto espresso auth.e suprema

domenica derogato atteso con
questa espressa legge fa la prte
offerta e non altrimente ne
d'altro modo intendendo fa
re la presente compra non so-
lo con li Priuilegij delle sudet
te leggi mà anco con tutti l'al
tri Priuilegij che competono
al Regio Fisco così de iure
communi, come de Iure Reg
ni li quali Priuilegij s'inten
dano tutti trasferiti in bene
ficio mio o della Persona da
me nominanda s'intenda
no e s'habbiano nella prte
offerta per espresse, e ue s'in-
tende dasco ancora inserite
tutte le Cautele e conditioni
apposte nelle compre dello sta

to di Vrada, Città di Carino
la è Mondragone Baronia
di Lauriano, et altri effetti feu-
dali di detto Patrimonio in
tutto quello però che giouano
o possono giouare a me ò alla
Persona da me nominanda
oltre di quelle contenute et
espresse nella presente of
ferta

Con patto espresso, che in mo
do alcuno ne prima ne dop
po l'accensione della Candе
la si possa mutare in tutto,
ò in parte diminuire ò alte
rare il con.to di detta offerta nè
della Regia Corte ne dal Sig.r
Commissario o Signor Auo-
cato Fiscale del Regal Patri-

monio ancorche la mutatione
diminutione ò alteratione
si facesse per causa legitima
e facendosi la presente offer-
ta resti nulla et inualida ~

~ Con patto ancora che di detto
prezzo debbia ritenermene
docati. duc milia seicento no-
uanta per le spese da farsi
come di sopra et in caso che
le dette spese non ascendesse-
ro alla detta summa resti
obligato subito che sarà ue-
nuta la ratifica di sua Ma
està (che Dio guardi) è re-
gistrata in forma depositar
li ò pagarli à Creditori decla-
randi dalla Regia Camera
è Signor Auocato Fiscale

Pro minori
iusta pro ut
cum Regio
Fisco cū uen
tum fuerit.

del Regal Patrimonio ~
Valitura la pnte offerta per
giorni otto con potestà di pro-
rogarla tante uolte quante
mi piacera, e non altrimente
Napoli l'otto Febrero mile
seicento nouanta sette. ~
Tomaso Dodaro offerisco ut
supra. ~ ~ ~
~ Die decima sexta Februarij
millessimo sexcentessimo no
nagessimo septimo = Fiscus ~
acceptat oblationē cum apos
tillis, et instat fieri banna ~
pro accencione candele. ~
~ Die decima sexta Mensis
Februarij millessimo sexcē
tessimo noniagessimo septimo
Neapoli. Facta relatione in ~

Regia Camera habita in
Domo Spectabilis Locum
tenentis dicte Regie Came
re de contentis in repta obla
tione per Dominum Mi=
litem Vtriusque Iuris
Doctorem D. Bartholo=
meum de Sicra d Ossorio
Regie Camere Summat=
rie Presidē et Cause
Commis.^ms coram dicto
Spectabile Domino Locum
tenente alijsque Dominis
Presid.^bus in eam existen=
tibus audito Domino Fis=
ci Patrono fuit per came=
ram ipsam cons. prou.^m
et decretatū pro ut presen
ti decreto decernitur et

prouideatur quod accepte-
tur oblatio prædicta cum ap
postillis factis per Domi-
num Fisci Patronum et
Magnificum Aduocatū
Patrimonij quondam
Illustris Principis Hos
tiliani et fiant banna pro
decensione candele ad finē
prouidendi hoc suum &c =
Sierra = Fiscus = Ō.t Fiscus-
Io: Bozzauotra Actuari
us.

Banno dalla parte della Re-
gia Cattolica Maestà è della
sua Regia Camera della
Sommaria,

Essendosi con decreto della
Regia Camera ordinato,

procedersi alla uendita
delle terre remaste nel Pa-
trimonio del quondam Illus
tre Principe di Stigliano
è publicatosi li banni ad
offerendum per la uenditta
di quelli è particolarmente
della terra del Tito, è Feudo
di Satriano nella Prouincia
di Basilicata è stata pntata
la seguente offerta vv.
~ E trattatosi del contenuto
in detta prcinserta offerta
nella Regia Camera tenu-
tasi in Casa del Spectabile
Signor Luogotteniente d'essa
Regia Camera inteso l'Auo
cato Fiscale del Regal Patri
monio è stato per quella lato

decreto del tenor seg.te vz.
Per tanto con il presente
Banno da publicarsi nelli
luoghi soliti e consueti di que
sta fidelissima Città di Na=
poli si fà intendere à tutte
quals.no Persone di quals.a
stato è conditione che uorra=
nno attendere alla sudetta
Compra della sudetta terra
del Tito è del predetto Feudo
de Satriano olim Città dis
trutta nella Prouincia di
Basilicata, che fù del Patri-
monio del quondam Illustre
Principe de Stigliano debbia
no comparire in detta Regia
Camera giouedi primo uentu
ro che seranno li uent'uno

di Febraro mile seicento no
uanta sette, una con la con-
tinuatione delli giorni seg.ti
che s'allumerà la Candela
sopra la preinserta offerta
per la uendita della detta
terra del Tito è Feudo di Sa-
triano, e quella si habberà
à chi Candela estinta si tro
uara hauer fatto meglior
conditione a beneficio della
Regia Corte è del Patrimo
nio del quondam Illustre
Principe di Stigliano – pu-
blicatis, et in Calze pntis
reseratis Datum Neapoli
ex Regia Camera Sum-
marie die decima sexta
Mensis Februarij millessi-

nio sexcentessimo nonagēs
simo septimo = D. Bartho
lomeus de Sierra Ossorio-
Fiscus = Vidit Fiscus = Io:
Bozzauotra Act.

Banno per l'accensione
della Candela sopra la pre
inserta offerta per la uendi
ta della sudetta terra del Tito
è Feudo di Satriano nella
Prouincia di Basilicata
che fù del Patrimonio del
quondam Illustre Princi
pe di Stigliano, ut supra

A'di uenti di Febraro mile
seicento nouanta sette, Io Lui=
se Moccia Settore delli Regij
Banni dico d'hauere publi
cato il retto Banno con li=

Trombetti regali nelli luog=
hi soliti e consueti de questa
Fedelissima Citta di Napo
li=Luise Moccia.

~ Die 21.o Mensis Februarij
millessimo sexcentessimo,
nonagessimo septimo Neą=
poli, De mane accensa can=
dela in Regia Camera
pro uenditione terre Titi
et Feudi Satriani in Prouin
tia Basilicate que fuerunt
quondam Illustris Princi=
pis Hostiliani super oblatio
ne presentata per Thomã
Dodaro ducatorum trigin
ta septem millium sexcentũ
nonaginta pro emptione dicte
terre Titi et Feudi Satria=

ni coram Spectabile Domi
no Locumtenente alijsque
Dominis Præs.bus ipsius
audito Domino Fisci Patro
no et bandiente Porterio
dictæ Regiæ Cameræ Ni-
colao Capone super oblatio-
ne prædicta cum apostillis
factis tam per Regium Fis
cum quam per magnificu
Aduocatum Creditorum
Patrimonij quondam Illus
tris Principis Hostiliani
et moderationibus factis
per eundem Dominum Fis
ci Patronum in apostillis
factis per dictum magnifi-
cum Aduocatum Credito
rum nemo aliis comparuit

qui plùs obtuliset et melio-
rem conditionem in bene-
ficium Regie Curie et dic-
ti Patrimonij quondam
Illustris Principis Hostilia
ni fecisset ideò Candela pre-
dicta se extinsit, et predic-
ta Terra Titti remansit pre-
dicto Thome Dolaro pro
dic. ducatis triginta septe
mille sexcentum nonaginta
pro persona nominanda
ad finem providendi cum
conditionibus in dicta obla
tione contentis apostillis
et moderationibus predictis
Vnde &= Sierra= Fiscus =
Vidit Fiscus = Io. Bottuo-
tra Actuarius

Die uigessima octaua mensis
Februarij millessimo sexx
tessimo nonagessimo septimo
Neapoli = De mane ducensa
Candela in Regia Camera
pro ueneditione terre Titi a
Feudi Satriani in Prouin=
tia Basilicate que fuerunt
quondam Illustris Principis
Hostiliarii super oblatione
presentata per Magnificũ
Thomas Dodaro ducatorum
trigintà septem milliurn sex
centorum nonaginta pro emp
tione dicte Terre Titi et Feudi
Satriani coram Spectabile
Domino D. Alonso Perez
de Arciel dicte Regie Ca
mere Locumtente alijsque

Dominis Præs.bus ipsius au-
dito Domino Fisci Patrono
à tutta passata absque Clau-
sula ad finem prouidendi,
et banniente Porterio dictæ
Regiæ Cameræ, Domeni
co Giannino super oblatione
predicta cum apostillis factis
tam per Dominum Fisci
Patronum quam per Mag-
nificum Aduocatum Credi
torum Patrimonij quondã
Illustris Principis Hostilia-
ni, et mederationibus factis
per eundem Dominum
Fisci Patronum in apostillis
factis per dictum Magnifi-
cum Aduocatum Creditor.
Comparuit idem Magnif.

Thomas Dodaro, et obtulit
ducatos triginta septem mi
lle, et septingentum pro emp
tione dictæ terræ Titi, et Feu-
di Satriani à tutta passata
absque Clausula ad finem
prouidendi, et quia nemo
alius comparuit qui plus
obtulisset et meliorem condi
tionem in beneficium Re-
giæ Curiæ et Patrimonij
quondam Illustris Princi-
pis Hostiliani fecisset, ideò
Candela pcta se extinsit et
prota Terra Titi cum dicto
Feudo Satriani remansit
pcto Magnifico Tomæ Doda
ro pro dictis ducatis triginta
septem millium et septingen-

tum pro persona nominan-
da, à tutta passata, et absque
detta Clausula ad finem pro
videndi cum conditionibus
indicta oblatione apostillis et
moderationibus pétis Vnde
Sierra = Fiscus = Vidit Fiscus
Ioannes Bozzuotra Actua
rius.

Die vigessimo octauo mens-
sis Februarij millessimo sex
centessimo nonagessimo sep
timo presentata per Magni
ficum Vtrusque Iuris
Doctorem Thomà Dodaro
Pnlem = Ioannes Bozzuo-
tra Actuarius.

Nella Regia Camera et
Panès acta compare il D.r

Tomaso Dodaro è stato co
me questa mattina nell'
otto febbraro del corrente
anno mille seicento nouan
ta sette essendosi allumata
la Candela à tutta passata
per la vendita della terra
del Tito, e Città disfatta col-
l'eccido di Saluiano sono re
masti à mio beneficio per
persona da me nominanda
da per la somma de docatti
trentasei mila è settan
to onde seruendomi di det.
facoltà nomino il Magnifi
co Dottor Pietro Lauiano
e stante la detta nomina-
da mefattà fò istanza de-
chiararsi non essere tenu

to à cos' alcuna non solo in
questo mà in ogn' altro me
liori modo &, Io Doctor Tho
maso Dodaro nominout
supra.

Accetto la sudetta nornind=
Pietro Lauitano.

Die uigessimo octauo Fe=
bruarij millessimo sexcen
tessimo nonagessimo septi=
mo= Fiscus acceptat et non
impedit dari ordines nece=
sarios pro expeditione pro
uisionum ad impletis adim=
plendis &

Die primo Mensis Mar
tij millessimo sexcentessimo
nonagessimo septimo per
Otriusque Iuris Docto=

rem Petrum Lauianum
pnlem.

Nella Regia Camera del-
la Sommaria et penès ac-
ta compare il Doctor Pietro
Lauiani è dice come essen-
do stinta la Candela per
la uendita della terra del
Tito e Citta distrutta col Feu
do di Satriano, quella è re
masta al Doctor Tòmaso
Dodaro quale hà nomina
to il Comp.re et intendendo
pigliare il possesso fà istanza
spedirsili le Prouisioni pro
capienda possessione, con res
tare obligato di pagare alli
Creditori secondo l'offerta
fattà è con adempirsi tutti li

patti nella detta offerta [illegible]
tenuti citra preiuditio de[illegible]
tte le sue ragioni non solum in
isto sed omni modo medio
ri.

Solimene pro Creditoribus
quondam Illustris Principis
Hostiliani non impedi
proh consignetur possessio
Comp.ni supradc.to dummodo
do pretium debitum supra
dicte Terre solvatur Cre
ditoribus iuxta distributionem
fiendam, et hoc citra preiu-
ditium suorum principa
lium Doct.r Mercatu in
terest

Die primo Martij mille
simo sexcentessimo nonagessi

mo septimo.= Fiscus facta
solutione ducatorum quin
que millium in beneficium
Regij Fisci, et facta obligatio
ne de satisfaciendis Creditto
ribus seruata forma oblatio
nis de adimpletis adimplen
dis seruata forma oblationis
non impedit expediri pro-
uisiones = Iohannes Bozzuto-
tra_Actuarius.=

Die secundo_Mensis Mar
tij millesimo sexcentesimo
nonagesimo septimo_Neap.
Visa retroscripta Compari
tione, decreto, declarationis cam
dele, de nominatione facta
per_Magnificum Thomam
Dodaro in personam Viri

usque Iuris Doctoris Petri
Lauiano et aceptatione facta
per eundem Petrum et Re-
gium Fiscum ac replicatis
per Magnificos Procurato-
res nomine omnium Cre-
ditorum Patrimonij quon-
dam Illustris Principis
Hostiliani Visaque In[illegible]
nid Regij Fisci et apoca[illegible]
ci Sancte Marie de Popu[illegible]
solutionis facte in bonis [illegible]
Regie Curie ducatorum
quinque mille per dictum
Magnificum Otrinque
Iuris Doctorem Petrum
Lauianum Emptorem
Terri Teti et Feudi Satriani
in computum pretij dicte te-

rrę et Feudi per Domi=
num Militem Vtrusque
Iurem Doctorem D. Bar=
tholomeum de Sierra Osso=
rio Presidentę Regię Ca
merę, Summarię et Cau
sę Commissarium fuit
Prouisum et decretum
quod stante solutione facta
per dictum Vtriusque Iu
ris Doctorem Petrum
Lauianum ducatorum
quinque mille in beneficiū
Regię Curię per mediū
Banci Sanctę Marię de
Populo, et stante obligatio=
ne facta penes acta Regię
Camerę per eundem Vtri
usque Iuris Doctorem Pe=

trum Lauiano de soluen=
do restantem pretium di
terre Titi et Feudi Satria=
ni Creditoribus super Pa=
trimonio dicti quondam
Illustris Principis Hostilia
ni eligendis per Dominu
Fisci Patronum consequetur
possessio eidem Tertius
Iuris Doctori Petro Lauia
no dicte terre Titi et Feudi
Satriani seruata forma
oblationis hoc suum &c.
pri = Fiscus = Et Fisus =
Ioannes Bozzauotra Ac
tuarius =

Extracta est presens copia
de actis, appretis, et uendi
tionis terre Titi et Feudi

Satriani cum quibus fac
ta Cotte concordat meliori
semper salua et in fidem.
Datum Neapoli ex Regia
Camere Summarie die
quarta mensis Martij
millessimo sexcentessimo
nonagessimo septimo.
Ioannes Paulus Caputa Ac
tuarius

Et facta assertione pta
uolens praelictus Excelen
tissimus Dominus Proc.r
noiby de uenditione pta dic-
tum Doctorem Petrum
Cautelare, hic est quod spe
te coram nobis de carta eius
dictis nobis scientia et aut
horitate Dom.ca ipsi tributa,

et Regia plenitudine potes
tatis nomine præfatæ Ca-
tholicæ mtiestatis iam uig
dimandati, quam omni
alia meliori uiae et modo,
et omni Iuris et facti sollem
nitate ex nunc libere, et absq.
ullo petito, et spe remerendi
seù reinhabendi uendidit a
alienauit ac perfistam au
re proprio, et imperp.m dicti
tradidit, et assignauit, cess.
et remunciauit Nob. Doctori
Petro Lanuda presenti sti
pul.i et accepti pro se suisq.
hered.ibus et successoribus
iuxtà naturam Feudi prnti
et formam Priuilegiorum
de eo apparentium Capi-

tulorum Constitutionum
et gratiarum Regni huius superdictam terram Titi et Feudum Satriani sita Feuda predicta in Prouintia Basilicatæ cum eorum Castro, Fortellitio, Palatio, hominibus, Vaxallis cuiusuis, sortis, legis, conditionis ue sint, Vaxallorumque redditibus, angarijs, perangarijs, seruitijs regalibus, et personalibus debitis tam per Vnum quam per particulares Feudis sub feudis Feudatarijs subfeudatarijs quaternatis et non quaternatis nobilibus et rusticis pla-

nis, et de tabula adohis do
natiuis roleuijs excaden=
tis terrariis, quart. quint. Iu
ribus decimarum, censib?
creditis, introitibus, et red=
ditibus, quibuscumque
tam in pecunia quam in
quibus alia re consistenti=
bus, seruitutibus, Domi=
bus, edificijs Iuribus, Ca=
salenis, Cauponis, Hosta=
rijs, hortis Viridarijs star
tijs, Clausurij, possessiou
bus, Arbustis, Vineis, Oli=
uetis tappetis terris, cul=
tis et incultis Territorijs
tenimentis communitati
bus usibus, iuribus pascu
landi, Gabellis, Dohanis

passibus Datijs, scannagijs
Iuribus exiturae Portula=
nid Sida pondes) et men=
surarorum Pontibus Pe=
dagijs passagijs Iuribus
plathead) glandagijs, her
bagijs, pasculis pratij Celsi
is, Castanetis, querquetis
fidis dissidis tranhitis im
munitatibus, honoribus
priuilegij prerrogatiuis
datijs aquis aquarumque
decursibus, fluminibus,
paludibus, pantanij, Pon
tibus, Molendinis, Balche
rijs, terrerijs, Sacubus, ser
rijs Piscationibus uenatio
nibus aucupationibus bonis
bacantibus, mortitijs, Pores-

tis, montibus planis, vallibus iuribus prohibendi iuribus Patronatus, Ecclesiarum, Cappellarum, et aliorum Beneficiorum, et iurium presentandi in eis si qui, vel sique aut, si quid ex pdis sunt, et ad dictam terram, et feudum spectantia, et pertinentia, et que spectare et pertinere possent quovis modo iure perscriptionis consuetudine et usus quacumque etiam de facto, et cum integro eorum statu, et pro ut ea omnia fuerunt possessa, et possedere potuissent et non alio.

Et signanter cum Banco
Iustitiæ atque omnimo-
da iurisdictione et consig-
natione primarum et
secundarum Causarū
Ciuilium Criminaliium
et mixtarum in pcta ter
ra, et Feudo, eiusque Vaxa-
llis et habitantibus et in
Personas cum mero mix-
toq. Imperio, et gladij potes
tate quoratuorlicteris ar-
bitrarijs, et potestate com-
ponendi delicta pænasq;
commutandi de corpora
li in pecuniarias illasq;
remictendi in toto uel in
parte satisfacto priùs par-
ti lesæ prouentibus et emo

turrentis dictæ iurisdictio
nis de eo modo, a forma pro
ut dicta terra Teti et feu=
di Satriani possidebantur per dictum quondã
Principem ac fuerunt po=
ssessa, et acquisita per prædecessores dicti Domini
Principis, et cum quadus
alia iurisdictione omnib.
alijs Feudis nobilibus con
cedi solita iuxta formam
eorum Priuilegiorum Ad
d.m sub uerbo signanter cũ
omnibus infrascriptis Cor
poribus introitibus iuri=
bus et iurisdictionibus tã
feudalibus quam burgen
saticis descriptis et contẽ

tis in supradicto appretio
facto dictæ terræ ordine
dictæ Regiæ Cameræ per
supradictos Tabularios ~
Antoniium Galluccio &
Laurentiium Ruggiano
cum interuentu supra-
dictorum Dominiorum
D. Andreæ Guerrero
de Torres, dictæ Regiæ
Cameræ Presidentis,
et tunc Commissarij dic
ti Patrimonij dicti quon-
dam Principis Hostiliani
et Presᵗⁱˢ D. Octauij Capi
cij Scondititunc Fisci Pa-
troni Regalis Patrimo-
nio in uulgari eloquio des
criptis Ivr.ᵒ

La mastrod'attia con li soliti lucri gagij, et emolumentis cosi delle prime, come delle seconde cause signir con l'infratti altri Corpi descritti in detto apprezzo cioè à rispecto della terra del Tito, oltre la sudetta mastrod'attia de prime è seconde Cause, giuris dittione è prerrogatiua di sopra expresse.

La Portulania è Iuoco pesi, e misure, la Baglina di tutte le prerrogatiue descritte nell'apprezzo suodetto per la quale possa esigere non solo la pena seu refettione de danni dati

ma anche la pena del dispreg-
gio de Banni.

~ Il'ius di fidare nel pascolo l'anima
li di forastieri; Il'ius d'esigere la pena
da chi tene porci en casa eli fa and.re
per la strade Il'ius d'fidare d.e porci
per poterle far andar per le Strade,
Il'ius d'esigere la pena da chi bu-
tta imonditia nelle Strade Il'ius
della Piazza consistente in
esiggere grana dodeci da tut
te le robbe, et Animali, che si
comprano è uendono da fo-
rastieri in detta terra e suo
territorio tornesi trè per
ogni tomolo di quals.a sorte
di uittouaglie, e grana, trè
per cias.a soma di uino e
grana cinque à pesa d'oglio

che similmente, si compranno
e uendono in detta terra, esuo
territorio da forastieri. Il ius
della Couertura nelli territo-
torij demaniali ciò è uno tu-
rnolo per ogni turnolo de qls.a
cosa si semina et anche delli
legumi è lino quale s'osigge
in grano. Le trè Forna, uno
che chiamano della Piazza
consistente in una stanza co-
uerta di Scandole nella qua-
le uiè il Forno capace di qua-
tro tornola, confina con la ca-
sa di Gio L.ntonino, un altro
sitto alla Contrada di San.to
Domenico consistente simil-
mente in una stanza coperta
di Scandole e parte d'Imbri

ci con il Forno di quattro to-
mola, e l'altro situato nel
luogo detto la Mangosa, che
sta in una stanza couerta
di Scandole, una con il ius
panizandi, et signir con l'obli
go, che tutti li Cittadini hab-
bino da portarui a cuocere
il pane, una con il ius d'esig-
gere un rotolo di pane per og-
ni rotola di cecessette, che ue
ne portano à cuocere con
restare il di più a beneficio
del Prie.- Il datio della Car
ne, è Scannaggio, che consiste
nel ius d'esiggere un tornese
per chiasc.° rotolo di Carne
che si uende nella Chianca.
Il ius d'esiggere gna 15 per.

ogni Boue, ò Bacca che si macella.

Il Datio, seu Gabella delli felettielli cio è uno felettiello per ogn'Animale Porcino che s'uccide alla Chianca et anche la metà del pelto d'ogni bacca, che similmente si macella alla Cianca;

Il ius della Calce, cio è l'esattione di tomola dieci di Calce per ogni calcara di Calce, che si fà nella detta terra, è suo territorio. Due Molini uno de quali sta sotto detta terra è prop.à costo il fiume, che cala dalla Montagna di Pirfagone, doue ci stà una stanza à tetti, doue

è la mola di palmi sei di-
diametro, che macina con
l'acqua di detto Fiume, ma
cinato che hà detto molino
l'acqua corre all'altro mo
lino di sotto che stà poco dis-
tante uicino le Case della
terra che consiste in una
stanza couerta à tetti doue
è la mola, che macina dell'
istesso modo detto di sopra
con il ius d'esigere mezzo
stopello per ciasc.no tomolo
di molitura con il ius proli
bendi à rispetto della moli-
tura. = Il ius d'esiggere pa
ra trenta di uino musto dal
Comprens.rio dello Vigne un
poco peninoso che stà da s.a



il Monastero de P.P. Zo-
colanti di S.in Antonio ~
giusta li suoi confini quale
esatt.e di d.o para tramuta
se fù dà d.o mio Gio: Lau
rino para trè dà Gio: Batta
Pierro para trè, dà Steffa
no Paolorito para sei, dà
mio Ambrosio Lauro
para sei, dà Gio: Batta Pon
tolillo para due, dà Dom
Perrone para trè, dà Fran
cesco Antonio Schiauone
para sei, dà Primo Poten-
za para uno, che uniti fanno
la sudetta summa di para
tramuta, è questo citra pregiu
ditio di poterlo esiggere dà
detti Sc.° di detti Possessori per

intiero in caso che detta
Cencuatione fusse fatta in-
tieramente pero s'intenda
no uenduti respetto alli Cor
pi è non rispetto li frutti. ~
annui docati 32. 2. 10 - und.
con il loro Capitale di docati
seicento cinquanta per cau
sa de crediti istrumentarij
che fù del quondam Gio:
Domenico Salerno valuta
ti per docati 520. essen.te ~
~ Item uno magazeno con
due stantie à trani sopra
le quali uiè la Camera di
Lauro la Torre, sito nel luo
go detto al Borgo è prop.e s.a
le grotte quale magazeno
serue per conseruare uit.

touaglie apprezzato per
docati Cento; Item uno pez
zetto di territorio pennoso
sito da sotto il Castello che
al prīte stà diruto, et insal-
uatichito, che primà serui
ua per orto apprezzato per
docati dieci.

Nel Territorio è Città dis-
trutta di Satriano oltre la
giurisditione ciuile, e cri-
minale con l'istese prero
gatiue, è priuilegij di sup.ª
espresati è dichiarati sub
ueruo signanter l'infratti
Corpi ius prerrogatiue erã
mi
VVr. Il ius reedifandi la Città
di Satriano è suo Castello.

Il ius fidandi nell'erbaggio.

di tutto detto territorio an-
che in quello posseduto da
particolari et sign.r dà que
llo posseduto dalla mensa
Vescouale di detta Città di
Satriano seù di Campag-
na quanto nel rimanente
quale ius fidandi s'intenda
di qualsª sorte seù specie
d'Animali, tanto se quelli
fussero de Cittadini, come de
forastieri, pero rispetto la
fida sintenda seruata for-
ma appretij è rispetto la po-
testà di reedificare detto Ecmo
Signore promette, che il Fisco
non impedisca. Il ius dela
Couertura di qualsª cosa,
che si semina, anche delli

legumi, è lino, la quale poi
sesigue il grano, ciò è uno
tomolo per quals.ª tom.ª di
terra che si semina è ques=
to s'intenda tanto nella
semina, che si fà nelli terri
torij di particolari, et sig.r
delli territorij di detta mē
sa Vescouale di detta Città
di Satriano seù di Campa
na, quanto nel rimanēte.
La Bagliua una con tutte
le rag.nī e prerogatiue ch' es=
sa porta, e con essa l'esatt.ne
delle pene de danni dati e
dispreggio de banni. = Il ius
della Piazza consistente nell'
estratt.ne di gnā 18 per onza
di tutte le robbe, et Anima

li, che da forastieri si com
prano, e vendono in detto
l'eudo.

Il Ius di fidare tutti è qualsmo
sorte d'Animali in tutto
lo sudetto territorio così de
particolari è ermensa Ves-
coudle, come nil rimanen-
te- Il ius d'esiggere dalli
Cittadini dello Tito grà 16
per ogni Centenaro di pe-
core, ò Capre è rotà quat
tro di Caso per causa dell'
animali, che fànno entra-
re à pascolare nel detto te-
ritorio, è questo s'inten-
da tanto se ui pascolano
per tutto l'anno quanto
per qualsà tempo, bastan-



do solo esserui entrati
a pascolare. Item per og=
n'animale baccino torne=
si cinque, e da quelli che
sono figliati, che si mongino
oltre di detti tornesi cinque,
il ius d'esiggere trè quar
ti di Casocauallo per ogni
pezzo. Il ius d'esiggere da
ogni animali porcino gnà
quattro cio è gnà due per
l'erba è gnà due per il pas
colo della spica, per l'ani=
mali Cauallini per quel
prezzo che si puo conueni
re cossi dalli Cittadini del
Tito, come de forastieri à
rispetto de quali forastieri
per ogni specie d'Anima=

li fidano à quella rag.e si
può conuenire. Il Ius fidà
di di tutte sorte d'Anima
li grossi è piccioli nella defe
sa seu bosco dello spineto co
si nell'herbaggio come nel
le gliande di detto Bosco tut
ti legnami consistentino in
Cerri Cerque, et altre piante
saluaggie, che nascono in
detto Bosco. — l'altro Bosco
deldetto Feudo di Satria
no le gliande del quale si
fida giusta stà descritto nel
l'apprezzo quale fide di
detto Spinoso, e bosco non so
no compresi nell'affitto del
la fida generale nel sudeto
territorio di Satriano at

teso uengono nell'apprezzo
posti per corpi separati. ~
Anni docalti settanta cinco
2. 18. 5/12 di cenci minuti tt.a
22. ann. di grano in diuer
si censi dibiti dà diuersi
Cittadini è particolari de
luoghi conuicini come an=
co an. tornola due d'orgio
similmente per causa di
censo, de quali censi se n'e
siggono alcuni nel Tito, et
altri luoghi giusta la Platea.
Il Ius della Calce cio è d.
esigere cantara diece de
Calze per ogni Calcara di
Calze si fà in detto territo=
rio è questo oltre di tutti li
sopraditti Ius prerogatiue

ragioni et attioni che sub ue=
uo signanter s'intendono=
uenduti è transferiti à be=
neficio d'esso Doctor Pietro
sopra la sudetta terra del'Ti
to, lequali ex nunc pro tunc
reedificata sarà detta Città
di Satriano detto Ecc.mo Sig.re
in ditti nomi le cede e trans=
ferisce à beneficio di detto
Doctor Pietro Lauiano su
oi heredi è successori «»
~ Quæ Corpora ann. Intro
tus, et Iurisdictiones Inte
lligantur omnia, et quod
libet ipsorum integrè com=
prehensa in prti uendit.ne
sub uerbo signanter eo.dē
modo, et forma pro ut sūt

relata descta et appretiata in dcto
prains.to appretio et pro ut pleni-
us inpto apretio contnet. et Patri-
monio et hæreditati dicti
quondam Principis Hos
tiliani et successiuè eius
Creditoribus et Reg.o Fisco
uti illa adcuius beneficiũ
etiam stantibus concordis
sequutis cum Domina
Duscissa Medinæ Sidonis
et Domina Principis a
Ostiliani omnia supta
bona tàm feudalia quàm
burgensitica ob mortem
dicti Principis absq. succe-
soribus spectant et pertinã
et per dictum Regium
Fiscum tenentur et possidẽ

tur· quod ad existentiam
in dictorum Corporum.
et non quo ad redditus si-
uè fructus, et quod omnia
pcta Corpora bona, iura
iurisdictionibus et intritus
et alia quæuis ut supra
descripta, et contenta in
detta descriptione superius
facta sub uerbo signr in
dicta præinserto appretio
et quælibet dictarum iu
risdictionum iuriium bo
norum corporum et introi
tuum et aliorum ut supra
sint, et cum effectu esse de-
beant uera et ueri, et actua
liter existentiam et existen
tes in dicta terra, et feudo

eorumque pertinentijs te-
ritorijs et districtibus et
ad dictum Patrimonium
et hæreditatem dicti Ppis
Hostiliani et successiuè ad
eius creditores et Regiũ
Fiscum tamquam ad il-
lũ deuolutam per mortem
dicti Principis absque
successoribus legme spectet
et pertineant et per dictũ
Regium Fiscum teneantr.
et possideantur, et non sint
modo aliquo alteri uendi
ta alienata, donata uel
atr districta nec quolibet
affecta, oneri, legato serui-
tuti liti uel pretensioni qui
libet sed franca, et libera ut

infrà

~Et cum omnibus et quibuscũ
que alijs reditibus tam in pe
cunia quàm atr consistentib?
bonis membris, iurisditioni=
bus, introitibus, iuribus et cor=
poribus burgensaticos et feu=
dalibus quouis nomine nun=
cupatis existentibus in dicta
terra et feudo, eorumque per=
tinentijs territorijs et distric=
tibus, ad dictam terram et feu=
dum spectantibus uti acqui=
sitis per dictum quondam~
Principem eiusque prædece
sores &. titulis particularib?
pro q. Patrimonio competenti=
bus uigore Cautarum et Pri=
uilegiorum et quouis alio mo=

do iure presenpt.ne et causas
quacumque et de facto, et quas
non comprehenderentur
sub generalitate mes sed oportet
teret hic facere expressam
et spectialem mentionem
Et cum facultate nedùm
reemendi quecumque bona
corpora introitus iurisdictio
nes, et lucra quæ per dictū
quondam Principem siue
eius prædecessores essent
alienata cum pacto de re-
trouendendo, uel alio quo-
uis modo, et cum omnibus
alijs iuribus ad prædictā
terram et Feudum eorum-
q; pertinentijs et districtib.
eorumque prædecessores

et postremo ad dictum q.m
Principem et successiuè
ad dictum Regium Fiscū
Patrimonium et Creditores, quouis modo spectaret
uèl spectare possent tam
quod per descriptum Corporum introitū iurisdictionum, et iurium ut supra
descriptorum sub dicto uer
uo signr nullum fiat preiudicium dicti uenditioni gnli
omnium, et quorumcumq;
aliorum bonorum Corporum introituum iurium
et iurisdictionū dicte terre
et Feudi, non specificatorū
et existentium in territorio
dictæ terræ et feudi quolibt

alio loco et cum omnibus ~
alijs iuribus prerogatiuis
priuilegijs actionibus et
iurisdictionibus quibuscũ
que. ~ Et etiam cum facultate et
potestate reintegrandi quic-
cumque alia bona, introitus
membra, iurisdictiones
et iura tam feudalia quã
burgensatica uadxallos et
alias res quascumque
indebite per dictum quon
dam Principem siue eius
predecessores alienata ~
usurpata, occupata deten-
ta et deuoluta per mortem
dicti Principis siue alia cau
sa una cum fructibus de

cursis et debitis ex causa
dictæ reintegrationis qui
cedant beneficio dicti Doc.ris
Petri eiusque hæredum, et
successorum, et cum potesta
te etiam reuocandi uigore
constitutionis Regni inci-
pientis Constitutionum Di
ue memorie et pro quouis
alio iure quod quolibet spec
tare posset, quascumque
alienationes factas bono-
rum iurium et iu-
risdictionum feudalium
spectantia ad dictam terrã
et feudũ dummodo tamẽ
predictus Doctor Petrus
teneantur pro ut ipse Doc.r
Petrus promisit exhimere

dictum Patrimonium et
Regiam Curiam indēnos
et illesos ab omni danno ~
quod forsan pati posset oc=
casione dictarum reintegra
tionum et reuocationum dic
torum bonorum non contē
torum in dicto apretio sub
dicto uerbo signanter ut s.a
et è contra d.s Regius Fiscus
et creditores dicti Patrimo
nij siuè quilibet alius inte
resse habens non possint ~
prætendere quantitatem
aliquam pro quouis Corpo
re reintegrando quouis mo
do . uel bona ipsa intelligā
tur et sint uendita iuxta
eorum naturā et qualitatē

hoc est feudale in feudum
et burgensatica in burgen
saticum et non aliter ne alio
modo.

Nil penitus predictus
Excellentissimus Domi-
nus Prorrex dicto nom.e
nec dicto Regio Fisco, nec
cuiuis alteri Personæ ius
aliquod reseruatis aut re
seruatū esse uolens in, et
super dicta terra et Feudo
eorumque bonis, membris
corporibus introitibus, iu
ribus, iurisdictionibus et
alijs quibuscumque rebus
contenctis et non contenctis
in instromento præinserto
apprettio et in pnti uendit.ne



etiam illorum que per pre-
rogatiuaꝫ, siuè preheminẽ
tiã illorum quibus Priuile
gia concessa fuerunt nan
omniam uolut indiuidua
liter esse translata pro ut
transfert in dictum Doct.m
Petrum eiusque hered.s
et successores et in huius-
modi uenditione corrupre
hensa.

Et cum ijs etiam que de
demanio in demanium
de seruitio in seruitium
de feudo in feudũ, et de bur
gensatico in burgensaticũ
sunt feudi natura et for
ma priuilegiorum forte
apparentium in aliquo

non mutatam. Ac pro me
liori modo et forma pro ut
dictam terram et feudum
cum eorum bonis corporib.
iuribus iurisdictionibus et
integro statu vtilius, et plenius
dic. quondam Princeps eiusq.
predecessores tenuerunt et
possiderunt, et ad presens
dicta Regia Curia, habet,
tenet, et possidet, de habere
tenere, et possidere posset
quouis modo iure prescript.
consuetudine, et causa qua
cumque et de facto.

Decurrendos fructus reddi
tus et introitus fructusque
et pendentes dicte terre et feu
di omniumque supredictor.

bonorum ad beneficium
dicti Doctoris Petri, à dic
to die secundo mensis mar
tij currentis anni, quo die
fuerunt consignatæ Prouisio
nes pro capienda possessio-
ne dictæ Terræ, et Feudi
pro ut de iure.

Franca tamen libera, et
exempta, ac pro franchis,
et liberis supradictis terra,
et Feudo cum eorum corpo
ribus bonis introitibus, iu
ribus iurisdictionibus et
integro statu ab omni et qua
libet uendittione alienatione
dotis maioratu fidei commisso
purificato seu purificando
contractu, debito legato, censu

onere laudemio relevio quin
demio præteritis, et præsen=
tibus seruitutibus concessioni=
bus obligationibus, et hipoteca
et ab omni alienatione præ=
tensione et lite, et signanter
a quauis uenditione ann. in=
troitum super dicta terra et Feu=
do eorumque territorijs et
cum pacto de retrouenden=
do ac etiam ab omnibus et
quibuscumque alijs oneri
bus uitalitijs uel perpetuis
sint deuitis quibuscumque
personis, Ecclesijs et Vniuer=
sitatibus quomodocumque
et qualitercumque et et
ab omni alio onere seruitu=
te impensa quæ super dicta

terra et Feudo eorumque
bonis introitibus iuribus
et iurisditionibus ut super
eorum fructibus et pro eor
causa deberentur siue de-
beri pretenderetur ut cum
effectu debeatur uel deberi
pretendatur tam Regiæ Cu
riæ quam uniuersitati dictæ
terræ et Feudi siue alteri
cuiuis Personæ etiam si ta-
le onus seruata esset uel cum
effectu sit ob recognitionē siuè
reseruationem dominij, uèl
existimaretur uel cum effectu
existimatur reale, et intrinsi
cum uel ueniret uel ueniat ex
natura rei uel tñ existimare-
tur uel existimetur personale

uel esset uel sit temporale
uel perpetuum uel super
fructibus uel super re et. si
esset uel sit tale quod tacitè
intelligeretur uel sequeretur
uel cum effectu intelligatur
uel sequatur ipso iure posse
ssorem, et talis nature quod
pro immunè, et exemptum
faciendo Dnũm, et Poss. nedũ
requiriretur uel cum effectu
requiratur sed nec etiam
sufficeret expressa et specia-
lis mentio, et exemptionis pac-
tũ et etiam si deberetur uel
pretenderetur uel debeatur
uel pretendatur super Cor-
poribus, et introitibus fauda-
libus uel burgensaticis quam

si deberetur uel pretende=
retur, uel debeatur uel pro
tendatur ꝯntr super dicta
terra, et feudo ex quouis titu
lo uel causa iuxta, uel inius=
ta cognita, uel incognita, et
etiam ex causa rdeuiorũ
a prædecesoribus Possesso
ribus dictæ terræ et feudi
forsam non solutorum cor
porum non taxatorum uel
minus taxatorum, et alia
quacumq; causa, et ab omni
alia pretensione quam Re
gius Fiscus prætendere posset
exceptò solummodo ab onere
feudalis seruitij seù adohæ
debitæ Regiæ Curiæ eiusq;
assignatarijs hoc est ann:

ducatorum centum decem
et nouem tt. 4 . 8 5/6 pro ado-
ha dictæ terræ Tetti, ann.
ducatorum decem tt. 3 . 2 1/3
pro adoha et Portulania
eiusdem terræ ann. duca
torum Centum et undecim
tt. 1. 19 1/3 pro adohæ dictæ
Ciuitatis Satriani iuxta
appretium debendum, et
soluendus d.mo onus adohæ
à die quo fructus incipiunt
currere in beneficium dicti
Doctoris Petri.

Et etiam excepto ab annuis
quantitatibus forsam occu
rrendis pro expensis pro
seruitio et manutentione
supradictorum Corpor.m

et erarij prouisionis sub
uerbo signanter expresso=
rum in supradicto Appre=
ttio in unum ascendentib?
ad ducatos quinquaginta
sex

Et cum facultate reemendi in
beneficium dicti Doctoris Pe
tri supctam Adoham, qua
ad præsens possidet.r à di=
uersis pro ut uidebitur, et
placebit dicto Excellentissi
mo Domino absq; quod ob
debolutionẽ prætensã ?ium
Feudorum dicti Patrimonij
dicti quondam Principis Hos=
tiliani, et interà alia dictæ ter
ræ, et Feudi per mortem dic
ti quõdam Principis Hostilia-

ni D. Nicolai absque legi
timo successore uèl quo ad
potuisset uel posset præten-
di per Regiam Curiam
etiam rone Iuriu[m] aliquo-
rum prætensarum douolu
tionum uel sub pretextu alio-
rum Corporum Iuriu[m]
et iurisdictionum non taxa-
torum possit imponi noua
taxa adohæ et ex eo quia
per dictam Regiam Came
ram ad maiorem Caute
lam fuit facta consultatio
ipsi Excellentissimo Do-
mino Prorrogi quod digna
retur; pro ut cum eius spe
ciali Chirographo per Secre
tariu[m] Belli dignatus fuit.



ordinare quod pcta Feu=
da uenderentur cum an=
tiqua tamen taxa pro ut
prædictus Excellentissim.
Dominus Vicerex nomi=
ne prædictæ Catholicæ
Maiestatis et authorita=
te dominica terram prædic
tam dictumque Feudum
uendidit cum supradicta
tamen antiqua taxa nã
aliter prædictus Doctor Pe
trus dictam terram et Feu=
dum non emisset neque
emeret et non aliter, nec ~
alio modo, absque quo pcta
Doctor Petrus eiusque hæ
redes et successores tenean
tur ad aliud onus adoha

pro dicta terra et feudo, ni
si ad supradictam superius
expressa necsit predictus
doctor Petrus & obligatus
à dicto die secundo martij
quo die fuerunt ipsi consigna
te Prouisiones pro consignā
da possessione dicte terre
et Feudi, nil aliud soluere
nisi suprascriptam adoham
currentem à dicto die in pos-
terum, et absque quod pre
tendi possit ex causa dicte
adohe siue donatiui quæuis
quantitas ex causa depre
terito usque ad dictum diē,
nec alia quæuis maior su
ma quæ deberetur sibè de
beri pretenderetur ultrà

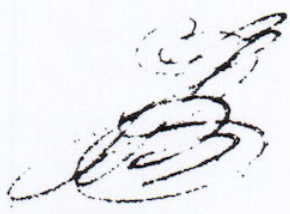


suſcitas ann. quantitates
ut supra expressas deductas
et desalcatas in dicto præin
serto appretio tam Regiæ
Curiæ quam cuiuis alte
ri assignatario adohæ præ
dictæ etiam si deberetur
uel deberi pretenderetur
ex causa quod adohæ prædtæ
sit descripta et taxata in
Regali Cedulario plus quã
titatis prædictæ ut supra
descriptæ deductæ, et expres
sè desalcatæ in supradicto
præinserto appretio uel in pre
tenderetur occasione et cau
sa corporum introitus et
iurisdictionum non taxato
rum uel minus taxator)

uel taxator) cum clausula
citra preiudicium uel ta=
men saluâ informatione
capienda siue quacumque
alia forma et modo et pro
relevijs non solutis- Et et
si pretenderetur tam à
Regia Curia eiusque Regio
Fisco, quam à quouis Vni=
uersitate, Ecclesia uèl loco
pio, uèl à quouis alia perso
na ipsis uel ciuilibus ipsor)
deueri quodcumque onus
comoditas usus uel seruitus
super dicto feudo et terra
eorumq; Corporibus, bonis
introitibus, et iuribus qui=
buscumque, siue deberi con
sus, redditus et introitus

uèl sit in pecunia, uel infruc
tibus, uel quauis alia forma
uel tñ solui, deduci, et ex com-
putari deberetur uèl debea
tur uèl defacto uèl de iure
uel quocumque alio modo
soluatur deducat̃. et excon-
putetur quæuis quantitas
ex causa bonatenentiæ uèl
pro quauis alia causa uèl
tamèn si deberetur uèl re-
periretur, uel debeatur uèl
reperiatur quodcumque
aliud onus pro quauis ~
alia Causa intrinsicum ~
uel extrinsecum et̃. si ue-
niret ex natura rei in ca-
sibus pẽtis et quolibet ipsom̃
et̃ si posset, et cum effectu pos.

sit imputari uel imputet.ur
dicto doctori Petro & quæuis
scientia, notitia, uel certitu=
do, quæ quouis modo habe=
ret uel cum effectu habeat
uel haberi possit et debeat
one id, quod important si
uè importarent, uel ascende
rent onera prǽta seruitutes
et impensę ut supra expre=
ssę non nominatę dedutæ et
defalcatæ in supradicto prę
inserto apprætio prout one
id quod importat siuè im=
portaret quæcumque defi=
cientia Iurisdictionis Cor=
porum bonorum membrorm
iurium, et reddituum et in=
troitum tam burgensati=



corum quâ feudalium et
aliarum rerumque non
reperirentur uera, et exis
tentia ac uery et existentes
in toto uel in parte, et quali-
tatis et quantitatis ipsorũ
et ipsius modo et forma des-
cripta et contenta in dicto
appretio iustà tñ limitatio-
nes supradictas non obstan
te scientia notitia, et Certi-
tudine suprad.ta omnẽ totũ
teneatur dictum Patrimo-
nium et Regius Fiscus de-
falcare ad beneficium d.ti
doctoris Petri eiusque hæ-
redum et successorum ad
eandem rõnẽm pro ut sunt
uenditi redditus dictæ ter-

re et feudi tam feudales quã
burgensatici quod pretium
liceat dicto doctori Petro penès
se retinere præcipuè a pretio
non soluto sibè liberato, et ca-
su quo reperiretur solutum
siuè liberatum repetere ne
dũ a Regio Fisco verum etiã
à Creditoribus quibus preti
um prædictum reperiretur
liberatum ad electionem dicti
Doctoris Petri cum pote
uariandi toties quoties dicto
Doctori Petro uidebitur et pla
cebit.

Ac pariterè franca, et libera
ac profranchis, et liberis dicæ
Ciuitate d'Terra à quibuscuis
diricibus et expensis (pro ut

de Iure et forma aliarum
uenditionum occurrendis
in dicta uenditione, et pro
perpetua ualiditate illius
ac cum translatione utilis
dominij dictæ terræ et Feu
di et cuiuslibet ipsorum cum
dictis iurisdictionibus Cor-
poribus et introitibus bur-
gensaticis et feudalibus ad
beneficium dicti doctoris Pe-
trij, et eorum intestationes
et præcisè ab omnibus expē
sis et diricitibus qui fors am
deberentur Dominis Mi-
nistris dictæ Regiq Cameræ
pro iure tubictæ Incantato
ris Porteriorum et Secreta
rij, et diricitibus Magistroñ

attor) et scribar) accensio
nis Candelæ consignationis
possessionis prgsentis instru-
menti uenditionis, Priuile-
gij Regij assensus in forma
udlida ratificationis facien
dæ per suam Catholicam
Maiestatem (quam Deus
custodiat) exequutoriatio
nis illius in hoc Regno des-
criptionis in quinternio ni-
bus, intestationis in Regio
Cedulario et ab omnibus
et quibuscumque alijs ex-
pensis faciendis quæ quidē
expensæ, et dirictus deduci
debeant et infrascripto pre
tio.
Et hoc pro supcto oblato pre-

tio ducatorum triginta
septem mille septingentum
de carolenis argenti de qui-
bus quidem ducatis trigin
ta septem mille septingentu
dictus Exc.mus Dominus Vi-
cerex declarauit recepisse Re-
giâ Curiâ à dicto Dr. Petro
ducatos quinque mille per
medium Banci Sanctæ
Mariæ de Populo huius
Ciuitatis exonis &

Restantes uerò ducatos tri-
ginta duo mille septingen-
tum dictus doctor Petrus sol-
uere siue depositare promit
penès dictam Regiæ Cameræ,
pro illis soluendis, et liberan
dis Cre. ditoribus iuris dis-

cussis et acclaratis preuio
assensu super patrimonio
predicto ad electionē Regij
Fisci tempore quo fuerint
dicto Doctori Petro Consigna
te Prouisiones pro capien=
da possessione dicte terre,
et feudi
Qui enim Creditores decla=
randi, et describendi per
dictum Dominum Fisci
Patronum tempore solutio
nis eis respectiue faciend
quantitatum prtaq; fa=
cere debeant in beneficium
dicti Doctoris Petri eiusq;
hæredum et successorum
transitiue et non extintiue
ampla cessionem omnium

eorum respuè Iurium actionũ
anterioritatum potioritatum
et hipotecarum Regij assensy
roboratar̃), et quouis alio modo
roboratar̃) absque Clausula,
talia qualia, nec cum alia, qũ.
zesio prõta afficiat ꝯ sed possi-
tiuè promictere habeant dic
ta eorum iura ut supra ce
denda facere uera, anteriora
potiora, et super dicto Patri
monio capientia, et cum clau
sula, quod cessio pcta afficiat
cedenti; Ita quod ullo unquã
futuro tempore superd. Ciuita
te et terra eorumque pretio
pro quauis causa eorumq;
creditum concurrere ualeãt
et possint, sed dictus Dr. Petrus

eiusque hær.s et successores
(sequuta cess.ne predicta) sub-
intrẽt et subrrogentur in lo=
cum priuilegiium et gradú
eorumdem creditorum no
minandorum, et describen=
dorum ut supra, quibus prę
tium solutũ fuerit taliter
quod omni futuro tempore
d.s Doc.r Petrus, libere va=
leant uti dictij Iuribus cedẽ-
dis tàm ad finiendi, et
tuendi, quam recuperandi
et excipiendi et finis manen-
tibus Cessionibus pctis et citrà
illarum prgiuditium tenẽtr
creditores pcti et quilibet ip=
sorum retrouendere tam
ad beneficium Regij Fisci et

Patrimonij, quam in bene
ficium dicti Doctoris Petriz
uti Cessionarij iuris luẽdi
dicto Patrimonio competen=
ti recuendi supradictos ann.
introitus olim per dictos
qquondam Principem et
Principissam Ostiliani
uenditos Creditoribus pẽtis
seù ab eisdem causam ha
bentibus qui nedum cassa=
re habeant instrumenta
eorum creditiuum uerum
etiam facere in beneficium
tamì dicti Patrimonij, et Re
gij Fisci quam in beneficium
dicti Doctoris Petriz amplã
finalem et generalem quietat.m
et. per aq.mas stipulationem et

per pactum de ulteriùs,
non petendo neque peti faci-
endo omnium tertiarum
decursarum et decurren-
darum ut supra, quarum
iurium cessionum retroue̅
ditionum seu extinsionum
et quietationum stari debe-
at ad finem publici Notarij
per dictum notandum in mar-
gine dictorum instrumento-
rum et cautelarum à Nota-
rijs qui interuenerunt in
stipulatione dictorum ins
trumentorum et Cautelar.m
seu à conseruatoribus eorũ
scripturarum dictique Cre
ditores legine facere habeãt
d.a eorum credita uera nõ

exacta, neq. alteri cessa, et
in eisdem non esse uincula
neque conditiones, et casu
quo adessent uincula, et con
ditiones sint illa ad implẽ
da ad onus Patrimonij pcũ
eiusque creditorum, prout
de Iure.-

De quo quidem pretio, pre
dictus Excellentissimus Do
minus Prorex dicto nomine
sp.te coram nobis uocauit d.ta
Catholicã Maiestatẽ eiusq.
Regiam Curiam bene con-
tentos, et ubi forsan dicta
terra, et Ciuitas, siue Feudũ
eorum corporibus intro itib.
iuribus iurisditionibus et
integro statu plus forte uale

rent pretio supradicto du
catorum trigintam septem
millium septimẽtum.
illud plus quod forsan ua
lerent predictus Excellenti
ssimus Dominus Prorex
dicto nomine ex certa eius
d.to n.e scientiã sponte coram
nobis donauit donis tit.o irre
uocabil.r inter uiuos d.to D.ri
Petro emptori prętis et quod
donatio pcta non possit reuo-
cari quauis de causa renũ-
cians expresse omnibus le
gibus in fauorem don.m dic-
tantibus &

Ita quod ex nunc in anted
et inperpetuum. dicta terra
Titi feudũq. Sattriani cum

eorum. bonis introitibus Iu-
ribus Iurisdictionibus et
integro statu et sub uerbo
signanter ut supra, et cum om-
nibus alij bonis, et Iuribus
tã in generali, quam in parti
culari ut supra uenditis trã-
seant in utili dom. respectu
feudaliu et pleno dominio
respectu burgensaticorum.
dicti Doctoris Petri ad habẽ
dum uendendum Feudi natu
ra in aliquo non mutata ce-
dens; predictus Excelentissi
mus Dominus Prorex d.to
nomine omne eius; dicte Reg.
Curie competens contra et ad
uersus Personas quascumq;
nom. dict. terre et feudi corũq;

Corporum bonorum Introi-
tuum Iurium Iurisdictionũ
et integri status ut supra libe-
rate et uendite ac in et super
eisdem terra et feudo, eorumq;
iuribus, et tã uirtute Cautar
et Priuilegiorum quam quo-
cumque alio modo. —

Et ad finem est terra pcta
dictumq; feudum Satriani
cum eorum, et cuiuslibet ip-
sorum bonis Corporibus in-
troitibus, iuribus, iurisdic-
tionibus et integro statu inte-
lligatur dicto Doctori Petro
uendita pro franchis et libe-
ris, a quauis hipoteca creditor
et priuilegiatorum cum Regij
assensibus et à quauis alia pre-

tensione iure, et causa cuius
cuis alterius Personæ. Ita ut
nulla unquam futuro tem-
porè possint eorum iura exer
cere super dicta terra, et feudo,
eorumque Corporibus, u su-
pra descriptis et declaratis
sed illa intelligantur tantũ
modo reseruatá contra dicta
bona dicti Principis Hostilia
ni et Regiæ Curiæ promisit
predictus Excelentissimus
Dominus Prorex dicto nº
quod Regia Curia, et eius
Regius Fiscus teneantur
pro ut dº nº promisit om-
ni futuro tempore exhime-
re extrahere et seruare dic-
tũ Doctorẽ Petrum eiusq;

hæredes, et successores et bo
na omnia et. feudalia, et
titulata quocumque tit.
prtia, et futura, et sig.nr
predictam terram Titi et
Feudū Satriani à quauis
molestia, quæ forsá dicto d.ri
Petro Lauiano inferri pos
sit ab alijs Credictoribus et.
qui adhuc in actis non com-
paruerunt, siuè isteterunt, quo
rum hipotecæ remaneant om
nino, et pænitus extinctæ pro
ut predictus Excellentissimus
Dominus Prorrex nomine
Catholicæ Maiestatis D.ni
nostri Regis (quē Deus cus-
todiat) authoritate domini-
ca extinsit super d.a terra

et Feudo eorumque Corpo-
ribus & et solummodo Credi-
tores pcti possint et debeant
regressū habere super alijs
bonis dicti Patrimonij, et hoc
tã de iurè quam de facto,
et. antè damnum passū
sententia non sequuta etre
non abduta et. exeo quia
pns uenditio fuit facta cum
expressa scientia, et notifica-
tione dictorum Creditorum,
et cum eorum assensu, et cõ-
sensu. —

Cum pacto et conditione
expressa quæ intelligatur
et sit apposita in principio,
medio, et fine pntis contractus
et in qualibt. parte ipsius q.d

super dicta terra Teti, Feudo
Satriani et quibuscumque
eorum bonis ut supra descrip
tis intelligantur omnino et
penitus extincta omnes
et quecumque actiones iura
et hipoteca ut supra dicta q;
emptio intelligatur facta, et
cum effectu sit facta cum
Priuilegio legis bone à Leno
ne, ac leg. omnes cod. de quadr.
prescriptione pro plena tuitio
ne, seu securitate dicti doctoris
Pari Lauiani eiusque hære
dum, et successorum, que
leges inuiolabiliter obserua
ri debeant non obstante qua
uis obseruantia incontrariu,
siue limitatione, et doctorum.

interpetrat.ne quibus limi
tationibus interpetratio=
nibus et obseruationibus
incontrarium et.s si essent
tales de quibus oporteret
hic facere expressā et spe=
tialem mentionem intelligat.r
et expeciali et expresso pacto
et ex suprema authoritate
dominica derogatum pro ut
Excellentissimus Domi
nus Prorex nomine dicta
Catholicq Maiestatis aut-
horitate Dominica expressè
derogauit nam cū dictā expres
sa legc predictus D.r Petrus in=
tendit facere pro ut fecit supra
dictam emptionem nè dum=
cum Priuilegij supradictaꝰ

legum uerum etiam cum om-
nibus Priuilegijs Regio Fisco
competentibus tam de iure
comuni quam de iure Regni
quæ Priuilegia intelligantur
omnia trãslata in benefi-
cium dicti doctoris Petri eius
que hæredum et successorũ
et ad maiorem Cautelam
per Regium Fiscum cessa
pro ut prædictus Excellentis-
ssimus Dominus Prorex
dicto nomine illa cessit ad
beneficium dicti Doctoris
Petri pro securitate dictæ
emptionis, quæ quidem præ
dicta Priuilegia intelligãtur
et habeantur in pnti uendi
tionis Instrumento pro expræ-

ssis, ac et intelligantur in-
pnti Istromento appossita
in emptionibus Status Tra-
iecti, Ciuitatis Raijnole
et Montis ragonis, et Baro-
nie Lauidni, illa, tñ que
possunt esse profigue dicto Dr.
Petro, ultrà expressas in su-
pradicta præinserta obli-
tione.

Alio pacto, quod liceat, ac lici-
tum sit, dicto Dr Pietro de-
d.o restanti pretio ducatorum
32 ›oo — pgnes se retinere
ducatos bismille, seu pro mi-
nori summa pro ut cum Re-
gio Fisco comuentum fuerit
pro expensis faciendis ut sup-
ra, et casu quo dicte expense

non ascenderent ad dictam
summam teneatur d.s Doct.
Petrus, ut promit illos depo
sitare siue soluere Creditore=
ribus declarandis à Regia
Camera siue Domino Fis=
ci Patrono statim ac fuerit
prs Instrumentum ratifi=
catum à sua Catholica
Maiestate (quam Deus cus
todiat) et registratum in
forma

Ponens, cum omnibus illis
Priuilegijs, prerogatiuis, Iu=
ribus, iurisdictionibus, aut=
horitatibus, prælieminentijs
et usibus, cum quibus et pro
ut dictus Dominus Princps
Hostiliani eiusq; prædecesso=

res dictam terram Titi-
Feudũque Satriani, eorumq;
Corpora bona introitus iu-
ra iurisdictiones, et alia
ut supra melius et plenius
habuerunt, tenuerunt, et
possiderunt, et de prĩti Patri
monium siuè hæreditas eius
dem quondam Prĩnpis
habet, tenet, et possidet ut
supra.

De quibus iuribus et pre-
rogatiuis omnib: prædictus
Excellentissimus Dominus
Prorex dicto nomine nil pæ-
nitus Patrimonio et hæredi
tati dicti quondam Princi-
pis et eius creditoribus nec
Regiæ Curiæ nec alteri cui

cumque reseruans aut re
seruatū esse uolens ut supra
imo omnia iura ipsa et. si essét
regalia, et Prīpi reseruata, et
alia de quibus oporteret hic
facere expressā et spetialē
mentionem, et in generali ser
mone non uenirent et inclu
derentur uolens predictus
Excellentissimus Dominus
Prorex dictis nominibus
indiuidualiter esse trans=
lata prout transfert in
dictum Doctorem Petrum
et constituens eum et eos Procu=
ratores irreuocabiles in rem
propriam, quoniam nullum
Ius et const.' dictum Patrimo
nium et hæreditatem dicti

quondam Principis Hosti
liani dictamque Regiam
Curiam per simple se Cons
titutionum tenere uolens
lege Iure, usu
Submittens omnes, et singu
los vxallos, et homines dicte
terre et feudi à die consignat.
possessionis in antea in om
nibus et per omnia dicto D.
Pietro saluis licteris de assi
curatione Vassallorum d
p.tã Regia Curia impetrã
dis secundum usum et con
suetudinem Regni.
Mandans eis et cuilibet
ipsorum in genere et in spe
cie quod respondeant et res
pondere debeant dicto D.

Petro de Iuribus solitis, et
consuetis prodictis terra
et feudo ut supra debitis, et
debendis, eisq; obediant pa-
reant, et intendant tā q. cor.
et dictæ terræ et Feudi ueris
et utilibus Dominis et Pa-
tronis —

Et promiserunt, et conuene-
runt pctus Excellentissimus
Dominus Vicerex dictusq;
Dr Petrus sotti stip. ne unus
altari quib? supra nomina-
bus respuè ut supra pntib?
liberationē uendictionem
alienationem, donationem
cessionem, et promissiones
pctas, ac omnia predicta
semper habere ratas, ac ra

tas et contrà non facere & ali
qua rõne & nec noc predictus
Excellentissimus Dominus
Vicerex promissit dictam
terrã Titi prædictum quer
feudum Satriani cum cor.m
hominib? Vaxallis, Vaxallorq;
redditibus, Corporibus bo
nis introitib? iuribus iuris
dictionibus, et pertinentij
quibuscumq. et integro sta
tus et signanter dictam iu
risdictionem primarum
et secundarum causarum
ciuilium Criminalium et
mixtarum omniaque et sin
gula Corpora bona introitus
et iura in præinserto appre
tio contencta et superius sub

verbo signanter expressa
et unumquodq3 ipsorum
cum iuribus & franca et libe
ra ut supra, et possessionē
et perceptionē illorum in
iuditio et extrà ex nunc sē=
per et inperpetuum eidem
Dⁱ. Petro & defendere et ātes
tare & ac de euictione teneri
tam de iure quam de facto
et tam iure dominij quam
iure ipoteca aut seruitutis
generaliter et specialiter ab
omnibus hominibus et
personis & omnemque li=
tem in dictam Catholicam
Maiestatem eiusque Re
giam Curiam, ac in Patri
monium dicti quondam

Principis Hostiliani assu
mere, integre reficere om
niam et singula damna et
ãtè dannũ passũ senten-
tia non sequuta et re nõ
abducta et ℔ habita consi-
deratione ad tempus, quo
fortè sequer.r d.ꝛ euictio q.m
ad presens tempus ad cla
tionem, et uoluntatem d.i
Doctoris Petri, et pro ut ei
uel eis melius utile et expe-
diens uidebitur et placebit
quid sic,

Pacto ĩn expresso quod per
dictam promissionem facta
defentionis et euictionis bo
norum et Corporum in pre
inserto apparatis contentor.m

et superius sub uerbo sig=
nanter expressorum non
derogetur promissioni de=
fentionis, et euictionis omniũ
aliorum corporum introitũ
iuriũ: et aliorum dictæ te=
ræ et Feudi sub generalita=
te comprehensorum et non
aliterè nèc alio modo «»
Et cum alia expressa condic
tione, et pacto quo supradic
ta uenditio dictæ terræ Titi
et Feudi Satriani intelligat.
et sit facta cum omnibus pac
tis declaratibus, et Clausu=
lis Contenctis et expressis
in supradicta prginserta
oblatione et non aliterè nec
alio modo.— «»

~ Tenor uerò Procuris dic
tæ Catholicæ Maiestatis
est: VV.

~ CAROLVS DEI
GRATIÆ REX ~

Vniuersis et Singulis præ=
sentium seriem inspecturis
tam præsentibus quam fu
turis cum sepe numero eue
niat tamen in modum neces
sitates grauescere ut magnū
incommodum nostris rebus
sit euenturum nisi oportunè
illæ compescant. prudentes
Principes id animadiuer
tentes et eiusmodi periculū
obiam iri cupientes meritò
ijs uiris quibus regimen

- Regnorum et Prouintiar
commisserunt facultatem
simul concedere assueuerũt
ut de rebus Regalis Patri
monij quandò oportuerit
et eis uisũ fuerit liberè dis=
ponere possint, et udeant
unde considerantes sump
tus maximos, quos ad cus
todiendum defendendum
et conseruandũ nrũm Cite
rioris Siciliæ Regnum in=
terdũ facere opus est uolen=
tesque in tempore illis per
nos esse Consultũ, ac de fide
prudentia experientia et
integritate Ill.s Consangui=
nei nri fidelis dilecti D. Ludo
uici Francisci de la Cerda

et Aragon Ducis de Me=
dina Celi et Alcalà Comi
tis Ampuridrum Marc.nis
de Alcalà Cocolludo et Tari
fæ, Comitis et Ciuitatis et
Magni Sanctæ Mariæ Por
tus, Proceris Cubiculariius
nræ Regiæ Cameræ Trir
remũ Citerioris nri Sicilie
Regni Capitanei Generalis
lis quifuit, et demũ Oratorij
nri ordinarij Romæ ex=
titit summa cum laude, et
approuatione nra plenã
fidutiã habentes ipsũ man
datarium seù procuratorẽ
nrũm Certum sptem ad in=
frascripta facimus constituii
mus, et sollemniterè ordina-

mus ita tñ quod specialitas
generalitati non deroget neq̃
e contrà; Tenore igitur pre-
sentium excerta scientia
Regiaq. Authoritate nrã,
deliberate et Consultò ac ex
gratia Spetiali maturaque
Sacri nostri Consilij suppre-
mi accedente deliberatione
plenum posse facultatemq;
plenariam ac ex gratia Spe
tiali ut nomine uice aut aut-
horitate nrîs ac pro nobis quas-
cumq; pecuniarum summas
et quantitates quæ ipsi Illi
Proregi nrõ uidebuntur seù
ad interesse cum pactis condi
tionibus eidem bene uisis et
à quibuscumque Personis

acipere necnon si oportuerit
tam ad effectum predictum
quam alias quasuis asigna
tiones iuriium Regiorum
et aliorum redituum nos=
trorum pacta quoq; conuen
tiones et Capitula facere
et firmare quascumque
et Ciuitates, Terras, Castra
loca, et alia bona et iura v.
Regij Patrimonij seu ad
nos, et nostram Regiam
Curiam quomodolibet de
uoluta cum suis dictionionib?
prehominentijs et naturis
perpetuo uel ad tempus seu
cum pacto de retrouenden
do Personæ seu Personis et
pro pretio, seu p?tijs eidem

bene uisis et pro ut melius
uisum fuerit et expedierit
uendere et alienare seu in
solutum dare, ede dictis om=
nibus et singulis quæcumq.
Priuilegia, Cartas, Capitula
conuentiones, et prouisiones,
cum clausulijs necesarijs
et opportunis, et cum solem
nitatibus ad hęc requisitis
facere, expediri mandarcq.
tradi et liberari partib.
interesse habentibus pro se=
curitate eorum de quibus
omnibus et unoquoque eo=
rum infra sex mensium
spatium, à die dictorum
Priuilegiorum uel instru=
mentorum ipsorumque

et ipsarum comfirmationē
et aprobationes a nobis
obtinere debeant nec non
pēs pecunijs mutuo, seuad
cambium et recambium
seu ad interesse accipien-
dis alijsq; assignationibus
pactis conditionibus et capi-
tulis (ut prædicitur) facie-
do uendictionibus cum
quibusuis personis, et de
quibusuis quantitatib⁹
agere, tractare, et concorda
re edsq; rōne pretij; et con
uentionum earumdem
nomine nostro et pro nobis
Regiq; nostra Curia, petere,
recipere, et habere et de re
ceptis apocam seu apocas

Cautelas fines absolutiones
et diffinitiones ac alia ins=
trumenta ad hęc nesessa=
ria et instrumento in ani=
mam nr̃ám roborato face=
re, et firmare nosq; et nos=
tram Regiam Curiam
pro horum obseruantia
obligare, et generaliter om
nia, alia, et singula facere, tracta=
re, et concludere possit et ualeat,
quæ in præmissis et c.ª et nec=
ssaria fuerint et ei uidebitur
conuenire, et.m si maiora fuerint
superius expressis promicteris
in nr̃a bona fide, et uerbo Re=
gij eidem Procuratori nr̃o et
omnibus illis, quorum interes
interierit, aut interesse poterit

dui posset, nos semper Certũ
gratum, ratum, et firmum
ppetuo habituros omne id et
quidquid per dictum Illust.m
D. Ludouicum Franciscum
de la Cerda et Aragon Ducẽ
de Medina Celi et Alcalà
Proregem Locumtenentem
et Capitaneum Generalem
nrumque mandatarium
modo prædicto actum factũ
gestum, seu aliàs procura
tum fuerit, et conclusum in
prĉtis et C.a ea et nullo ũquã
tempore reuocaturos sub ipo-
teca et obligatione omnium
et singulorum, bonorum et
iurium nræ Regiæ Curiæ
in dicto Regno prĉsentium et

futurorum, et sub omni iu
ris, et facti renunciatione
ad hæc necessaria pariter
et Cautela mandãtes, Ma-
gnifiis Illustribus magno dñi
Regni Camerario, Protho-
notario, Magistro Iustitia
rio eorumque locũtenentib.
Sacro nro Consilio Castri
Capuanæ, Præsidentibus
et Rationalibus, Cameræ
nræ Summariæ Regenti
et Iudicibus Magnæ Curiæ
Vicariæ, Scribæ Portionum
Thesauraro nro Generali
seu id officium Regenti Ad-
uocatis quoque et Procura-
toribus Fiscalibus cæterisq;
demũ uniuersis et singulis

officialibus et subdis nostris
maioribus et minoribus
quocumque nomine nuncu-
patis nuncupatis titulo offi-
cio auctoritate, et potestate
ac preheminentia fungentib.
tam presentibus quam futu-
ris in eodem Regno citerioris
Sicilie constitutis et constituē
dis ubique in premissis et c.
premissa per dictum Illust.mo
D. Ludouicum Franciscum
de la Cerda et Aragon Ducē
de Medina Celi, et Alcalà
Proregem Locumthenentem
et Capitaneum Generalem
nostrum, Procuratorem q.
nostrum, facta fuerint modo
pcto teneāt firmiter et obser

uent tenerique et inuiolaui
liter obseruari faciat per
quos deceat omni dubio et
difultate cesantibus si gra
tiam nrám illis cará est,
penamque unciarum au-
ri millenrís inferendarum
erarijs cupiut euitare. In
cuius rei testimonium pcés
fieri iussimus nró magno
negotiorum presati Citerio-
ris Sicilie Regni sigillo im-
pendenti munitas. Datum
in Opido nostro Matriti die
1o. Mensis Ianuarij Anno
a natiuitati Domino millessi
mo sexcentessimo nonagessi
mo sexto Regnorum autem
nostrorum trigessimo secun



do = Yo el Rey = Dⁿ Marchio de Villafranca = Dⁿ Iurado Regᵍ.ˢ = Dⁿ Guerrero Regᵍ.ˢ = Dⁿ Iniguel Regens = Dominus Rex mandauit mihi D. Ioseph Pᶻ de Puẽte= nihil soluit quia Curiæ = Crespo Taxator = In Priuilegiorum Neap.ˢ XXXXIX = fol. ccc ij. = Poder q. V.M. manda dar al Duque de Medina Celi y de Alcala Virrey de Napoles para uender è empeñar qualesquier Ciudades, Tierras y Lugares de aquel Reyno y tomar à cambio qualesquier partidas de dinero y hazer en todo lo que pareziere conuenir al

Seruicio de V Mag.d Die 29
mensis martij 1696. Neap.i
Illustrissimus et Excelentissimus Dominus Vicerex
Locumt.ns et Cap.s g̃eneralis
prouidet, decernit, atque mã
dat q.d. Priuilegium pctum
sug Catholicæ Maiestatis
exequatur iuxta sui seriem
continentiam et tenorem hoc
suũ & et registretur et detur
Copia Regiæ Cameræ Sum
mariæ = Soria Regens = Gas
con R.s = Andreas Reg.s = Mas
tellonus = In Priuilegiorum
p.ms fol. p.me = Concordat cum
originali regestro quod con
seruatur in Regia Cancellaria m.ri Cotte scmper saluæ

Datum Neap.ᵖ in Regia
Cancell.ª die primo mensis
Februarij 169).= Franciscus
de Toledo= Reg.ˢ Scriba Re=
uisionis= locus Sigilli= E x=
tracta est presens copia ab
alia consimili quæ conser=
uatur in Istro uenditionis
Ostiliani ad beneficium
Illus.ˢ D. Olindæ Picolomi=
ni rogato manu mei die se
cundo mensis Ianuarij
præsentis anni millessimo
sexcentessimo nonagessimo
septimo, et facta Cotte concor
dat meliori semper salua
et in fidem ℔ Ego Petrus Co=
lacinus de Neapoli Not.ˢ
Regiæ Curiæ signi reg.ˢ= locus

Signi

Pro quibus oibus obseruandis et
pcti Excelentissimus Domi=
nus Prorex d.s nominibus et
Doctor Petrus sponte obligau.nt
hoc est: predictus Excelenti.
ssimus Dominus Prorex d.tis
nominibus dictam Catholi-
cam Maiestatem, Regalem
Curiam, et Fiscu huius Reg
ni, ac felicissimos heredes et
succesores eiusdem Catholi-
ce Maiestatis bona omnia
et.s feudalia, et demanialia
pntia, et futura, dict.q Doct.r
Petrus obligauit se, suosque
heredes successores et bona
omnia et.s feudalia, et titula-
ta quocumque titulo pntia

et futura Reg.ę assensu &
unus alteri &, quibus supra
nominibus & respectiue vi
supra pn̄tibus & sub pœna
et ad pœnam dupli & med.ę &
cum pō̄te capiendi & const.ō
precarij & renunciauerūt &
et iurauerunt hoc est: dict.ō
Exc.mus Dominus Prorex visis
sed non tactis Scris & et præ-
dictus Doctor Petrus tactis
Corporaliter scripturis & sic
dè & Pn̄tibus Iud.ō Nicolao
de Anzi de Neap.ō Regio ad
g.ccius, Magnifico Vtriusq.3
Iuris Doctore, Andrea Russo,
Magnifico Vtriusque Iuris
Doctore Modestino de An-
gelis, Vtriusque Iuris Doct.re

Caietano Colacino, et Not.
Ioseph Imperito de Neap.t.bus

~Estracta est presens Copia
ab actis meis, quibus me re
fero, et facta Cott.e concordat
meliori semper saluâ et in
fidem Ego Petrus Colacinus
de Neapoli Notarius Regiæ
Curiæ signaui req.s - locus
Signi =

~E quantumq. al detto prein-
serto Instromento non ui sia
uisogno della ratifica della
Maesta suà per l'amplis=
sime potestà, e facoltà, che det
to Ill.e Vicerè tiene conceduto
nella sua Regal Cedola; è
per hauere esec.to li comandi
della Maesta vostra ad oc=

ni modo per magior Caute-
la per quanto fusse di biso-
no è non altrimente, nè d'al
tro modo, per osseruanza de
lla promessa per detto Ill.e
suo Vicerè fatta nel sudetto
preinserto instromento di
fare quello ratificare della
Maestà vostra: Supplica
la Maestà sua uoglia restar
seruita ratificare, et approua
re, il sudetto preinserto Ins-
tromento di uendita della
terra del Tito, e Feudo sen-
Citta distructa di Satriano
è di nuouo a magior Caute-
la come sopra dutte dom.
è de plenitudine potestatis
uendere liberamente è sen

za patto di ricomprare ad
esso Doct.r Pietro la sudetta
terra del Tito, è Citta distrut
ta, seu Feudo di Satriano nel
modo espresso nel detto prein
serto Instromento, una con
tutti li Corpi, e membri alli
medessimi appartenenti
giusta li loro confini comfor
me l'hà posseduti l'Ill.e
Principe di Stigliano, è dopo
la morte dell'ultimo Princi
pe la Regia Corte, e che actu
almente si possedono da esso
Supp.te et anco con la facoltà
di potersi à suo beneficio
reintegrare tutti, è qualsn.e
membri corpi, territorij, rdo.nu
ius, attioni, giurisdittioni, et

ogn'altro à detto Feudo spet
tante è con tutte le promesse
dichiationi, patti, e Clausole
apposte nel detto preinserto
Istromento, et obligbi in quel
lo fatti, et à ciasc.° d'essi, et à
quanto nel sudetto preinser
to instromento di uendita si
contiene, con derogare dett.e
domenica qualsà leggi, che
dittassero in contrario à tut
te le cose comue.te nel sudetto
preinserto Istromento come
sopra celebrato. E parimente
assentire è prestare il suo~
Regal assenso à tutti li pti
et altri patti promesse te,
precarij e costituti in quello-
à beneficio: del Sup.te apposti, et

apponendi, et ad ogni altra
cosa, doue fusse necessario
detto Regal assenso, hauendo
il loro tenore ex certa scien=
tia per espresso, è comandi=
se ne spedischi Regal Pri=
uilegio in forma della sua
Regal Cancell.ria vt Deus &
Vissa igitur præfata petitione
dicti Doctoris Petri Lauidni,
et à Nobis benignè suscepta
= fuit prouissum in hunc modu.
Expediatur Assensus in for=
ma ordinaria sub die deci
ma tertia mensis Augusti
huius presentis, et infrascrip
ti anni. Tenore igitur præsē
tium ex certa scientia Regiaq.
auchoritate nr'a deliberate

et Consultò ac gratia speciali maturaque Sacri nri Supremi Consilij accedente deliberatione; omnibus prædictis, et cuilibet ipsorum quatenus feudalia tangunt, et signanter dictæ venditioni per dictum Illustrem Ducem Medinæ cæli, et Alcalæ Prorregem Locumtenentem, et Capitaneum Generalem nostrum dicti nostri Citerioris Siciliæ Regni facta dicto Doctori Petro Lauidano eiusque hæredib. et successoribus ex suo Corpore legitimè descendentibus in perpetuum dictæ terræ Titi, et Feudi Satriani

in Prouintia Basilicatæ
ad Regiam nostram Cu-
riam ob mortem Principis
Hostilliani absque legitimis
successoribus in bonis feuda
libus deuolutæ pro pretio
dictorum triginta septem
mille, et septingentum ducatorum modo et forma vt
in prædicto instrumento
declaratur solutorum, et
omnibus obligationibus
declarationibus pactis, et
promissionibus à prædic
to Prorrege nostro in fauo-
rem dicti Doctoris Petri
Luiani pro maiori robo-
re seruitutis, et firmitate
dictæ venditionis factis,



et initis, ac etiam omnibus clausulis præcarijs, et constitutis appossitis, et apponendis, et denique omnibus prædictis de verbo ad verbum, et ab initio vsque ad finem in dicto venditionis instrumento declaratis, et expressis quo ad expressa tantũ. Dummodo ritè rectèque processerint partes in ijs quæ asseruntur verisque existentibus prænarratis non ôbstante quod super bonis feudalibus processum seù procedendum sit, dummodo non fiat diuitio feudi Vassallorum, et Iurisdictionis bonorum, nec in ali-

quo natura eorum mute-
tur, et non aliter nec alio
modo assentimur, et con-
sentimus, nostrumque
præstamus beneplacitum
pariter, et assensum, ac de-
cretum (modo supradicto)
interponimus, Qui præsens
Regius noster Assensus sit,
et esse debeat prædicto Doc
tori Petro Lauiano, ac eius
hæredibus, et successorib.
in perpetuum (secundum
tamen iura Capitula, et
Pragmaticas dicti nostri, Ci
terioris Siciliæ Regni) sta
bilis realis validus atq. fir-
mus nullumque in Iuditij,
aut extra sentiat impugnatio



nis ôbiectum deffectus in cõ
modum, aut noxæ cuius
libet alterius detrimen=
tum sed in suo semperè ro
bore, et firmitate persistat,
fidelitate tamen nostra seu
dali quoque seruitio seu
Adhoa, nostrisque alijs, et
alterius cuiusvis iurib.q
semperè saluis, et reseruà
tis. Volumus tamèn vt dic
tus Doctor Petrus Lauia
nus prædictæ terræ emp
tor intra tempus statu
tum iuramentum fide
litatis ligij, et homagij
in manibus illius ad
quem spectet præstare
teneatur, et litteras Vassa=

llorum assecutoriãs im=
petrare; nec non vt præ=
sens noster Assensus intra
annum à die expeditio=
nis præsentium numerã
dum in Quinternionib?
Regiæ Cameræ Sum=
mariæ dicti nostri Reg=
ni registretur aliàs pro
non prestito habeatur.
In cuius rei testimoniũ
præsentes fieri iussimus
nostro magno negotiorum
prefati Citerioris Sici=
liæ Regni sigillo impen
denti munitas. Datt?.
in obsidõ nrõ Matritj die decimo
sexto Mensis septembris
. Anno à natiuitate Do=

mini Millessimo sexcentessimo nonagessimo octauo Regnorum autem nostrorum trigessimo quarto.

yo el Rey

Dominus Rex mandauit mihi

Conzéde VMg su Rl Asenso à la venta hecha en Nap[s] por Virrey y Duque de Medinaceli en fauor del Dr Pedro [illegible] uiano para si sus herederos y successores in perpetuo dela tierra del Tito y feudo de Satriano en la Prou[a] de Basil[a]



Año Dasmill quinientos y cinq. y ocho. Dª Dª Dª antigua